

RASSEGNA STAMPA

mercoledì 11 dicembre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

VillaGiOia
CASA DI CURA
POLO ALTA DIAGNOSTICA
0776.83941

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI



SCANSIONA IL QR CODE
PRENOTA SUBITO

Quotidiano della provincia di **FROSINONE**

Anno XXXVII - N.342
Mercoledì 11 dicembre 2024

In vendita obbligatoriamente con **IL TEMPO** 1,50 €

Frosinone
La crisi è politica
E la maggioranza
vede il baratro
Pagina 3

Frosinone
De Matthaeis
Arrivano i soldi
per la rivoluzione
Pagina 7

Frosinone
Piste ciclabili
Ora il Comune
non le fa più
Pagina 8



Serie B
Marchizza lavora
già in gruppo
Un turno a Darboe
Pagina 29

Scontro fatale, muore sul colpo

Frosinone A perdere la vita nel terribile incidente sulla Casilina a Ceprano è stato Gianfranco Spaziani di 53 anni. Stava raggiungendo il posto di lavoro. Inutili i soccorsi. Ferita una ventunenne di Colfelice alla guida dell'altro veicolo

— Era diretto al lavoro, ma non è mai arrivato nell'agriturismo dove svolgeva interventi di manutenzione. È morto sul colpo, vittima di un terribile incidente avvenuto nelle prime ore di ieri, intorno alle 6.30 sulla SR6 Casilina, tra Ceprano e Arce, al km 107. Per Gianfranco Spaziani, 53 anni, di Frosinone, non c'è stato nulla da fare. Coinvolte nello scontro una Renault Megane, condotta dal frusinate, e una Ford Fiesta, guidata da una ventunenne residente a Colfelice. La ragazza è stata trasportata all'ospedale del capoluogo ciociaro per le cure del caso. Sul posto, oltre al personale medico, sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Pontecorvo e i vigili del fuoco. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il cinquantatreenne era molto conosciuto e stimato. Dedito alla famiglia e al lavoro. Abitava in Viale Spagna, nella parte bassa del capoluogo ciociaro. Un uomo dal cuore grande, cordiale, gentile. Lascia la moglie Elisabetta e due figli. Tanti i messaggi di cordoglio e vicinanza ai familiari.



Le due auto coinvolte nel terribile incidente di ieri mattina in via Casilina a Ceprano costato la vita a Gianfranco Spaziani

Pagina 11

All'interno

Frosinone
Motorizzazione
Patenti facili:
condanne
fino a sette anni

Pagina 9

Cassino
Sull'Al camion
travolge
e uccide
un operaio

Pagina 15

Ceccano
Ladri in azione
al bar Cipriani
Rubate sigarette
e gratta e vinci

Pagina 24

Stellantis Fumata bianca dopo l'incontro al ministero: un altro anno di contratto per Trasnova e per le realtà in subappalto

Licenziamenti ritirati. Per adesso

Il leader di Azione Carlo Calenda su Elkann: «Venga in parlamento». Incalza anche su governo ed Europa
Pagine 12 e 13

www.insiemeineuropa.it

Per conoscere direttamente e gratuitamente le opportunità e possibilità che l'Unione Europea mette a disposizione di cittadini, imprese, associazioni ed Enti locali.

info@salvatoredeimeo.eu



Maggioranza, ora la crisi è politica Nervi scoperti

Il punto Fratelli d'Italia sta riflettendo seriamente sulle scelte da fare
L'attacco di Massimiliano Tagliaferri ha cambiato il profilo della questione



Fabio Tagliaferri



Anselmo Pizzutelli



Claudio Caparrelli



Maurizio Scaccia

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

Il profilo della crisi è cambiato: da numerico a politico. Perché le parole del presidente del consiglio comunale Massimiliano Tagliaferri hanno avuto l'effetto di esplicitare che c'è un problema enorme all'interno della maggioranza. Ha affermato Tagliaferri: «Ho sostenuto Mastrangeli con tutte le mie forze e ho continuato a farlo nonostante molte decisioni e tante iniziative che non ho condiviso. Adesso è il momento di dire basta. La misura è colma. Il sottoscritto non rimarrà parte di questo progetto a dispetto dei santi. Sono pronto a dimettermi sia dalla carica alla quale con grande onore sono stato eletto dal Consiglio comunale sia da consigliere di questo Comune. Ormai non mi riconosco più in questo modo di fare le cose». Poco da aggiungere o da interpretare.

Le valutazioni di Fdl

Riflessione approfondita da parte di Fratelli d'Italia, che, con 5 consiglieri, è la prima forza politica sia in aula che nella maggioranza. Fabio Tagliaferri sta seguendo con attenzione le dinamiche e gli sviluppi. Dalle indiscrezioni che filtrano il ragionamento che Fdl sta sviluppando è il seguente: dall'inizio della consiliatura stiamo effettuando ogni sforzo per blindare Mastrangeli, ma se ogni giorno si apre una falla nuova e diversa, vale la pena continuare in questo modo? Tanto più, fanno notare in Fratelli d'Italia, che molti problemi sono emersi nell'area politica che fa riferimento a Nicola Ottaviani, parlamentare e coordinatore provinciale della Lega? Il riferimento è alle critiche di Massimiliano Tagliaferri (Lista Ottaviani), ma anche all'uscita dalla lista



Antonio Scaccia, Riccardo Mastrangeli, Massimiliano Tagliaferri e Adriano Piacentini

civica dell'ex sindaco di Giovambattista Martino e Teresa Petrica. Poi c'è la situazione del gruppo della Lega, con il consigliere Giovanni Bortone posizionato all'appoggio esterno. Fratelli d'Italia ha ribadito che un'interruzione anticipata della consiliatura sarebbe una sconfitta per l'intero centrodestra, ma il punto è che le lacerazioni degli ultimi mesi hanno indebolito in maniera enorme la coalizione. E la situazione non migliora, anzi. Ha detto un autorevole esponente di Fratelli d'Italia: «È come se noi dovessimo tenere in piedi un "ring" nel quale esponenti di questa maggioranza (di altri partiti) se la suonano di santa ragione un giorno sì e l'altro pure». Viene auspicata una svolta vera. Ma è evidente che a questo punto i tempi sono strettissimi. Fratelli d'Italia si aspetta che il sindaco adotti decisioni rapide e definitive.

La prima convocazione

Da anni la maggioranza di centrodestra non ha problemi in

consiglio comunale grazie al meccanismo della seconda convocazione, nella quale si abbassa il quorum per il numero legale. Adesso però la situazione è cambiata e proprio il presidente dell'aula Massimiliano Tagliaferri potrebbe "cambiare verso" alla narrazione. Puntando sulla convocazione in "prima", come peraltro gli hanno richiesto diversi consiglieri. All'orizzonte c'è la seduta ordinaria prenatalizia, con importanti temi all'ordine del giorno. Senza Massimiliano Tagliaferri la coalizione che appoggia Mastrangeli sulla carta può contare su 16 voti su 33. Insomma, non ha la maggioranza. E quali effetti ci sarebbero se dovesse "andare sotto" su argomenti importanti? Nei fatti sarebbe una mozione di sfiducia. Lo stesso Massimiliano Tagliaferri ha detto di aspettarsi dei segnali in tempi brevissimi. A cosa si riferisce? Probabilmente ad un azzeramento della giunta, che porti ad almeno tre cambi. Considerando fra l'altro che adesso c'è una nuo-

va maggioranza a 17, nella quale sono decisivi 3 esponenti eletti nelle opposizioni: Francesca Campagiorni (ora in Fratelli d'Italia), Andrea Turriziani (Lista Marini) e Claudio Caparrelli (Polo Civico). Mentre sono 8 i consiglieri di maggioranza che si sono allontanati dalla stessa: Pasquale Cirillo e Maurizio Scaccia (Forza Italia), Anselmo Pizzutelli e Maria Antonietta Mirabella (Lista Mastrangeli), Giovanni Bortone (nel 2022 eletto nella Lega). Ma anche Giovambattista Martino, Teresa Petrica e Francesco Pallone (FutuRa). È successo qualcosa di politicamente profondo e rilevante all'interno della maggioranza di centrodestra, inutile nascondersi dietro un dito.

Tensione alle stelle

L'elemento che dimostra come e quanto il clima sia cambiato è rappresentato dal fatto che si parla apertamente dell'ipotesi delle dimissioni di massa, per le quali servono 17 firme. I "dissidenti" del centrodestra sono 8. Stesso numero per i consiglieri rimasti all'opposizione. Ma è chiaro che a preoccupare il sindaco Mastrangeli, la giunta e la maggioranza è la posizione di Massimiliano Tagliaferri. Gli spazi di manovra per uscire dal tunnel sono strettissimi. Peraltro tra i "malpancisti" si fa notare che mentre ad Anselmo Pizzutelli e Giovanni Bortone vennero immediatamente revocate le deleghe dopo che i due non avevano sottoscritto la mozione di fiducia a Mastrangeli, la stessa cosa non venne presa in considerazione per Massimiliano Tagliaferri. Neppure il presidente del consiglio comunale firmò quella mozione quattordici mesi fa. Da allora però la situazione all'interno della maggioranza si è ulteriormente "incartata". Riccardo Mastrangeli potrebbe procedere con delle consultazioni con i leader della maggioranza. Nel frattempo sulla convocazione di sedute consiliari specifiche potrebbero essere effettuate le prove generali di una mozione di sfiducia o delle dimissioni di massa. C'è un altro elemento da tenere in considerazione. Mastrangeli ha dimostrato di essere molto abile nel trovare "sponde" importanti e perfino decisive nelle file delle opposizioni. Ma in questo momento strategie, grandi manovre ed equilibri sono da un lato fragili e dall'altro trasversali. Può davvero succedere di tutto. Non è più un problema numerico. Massimiliano Tagliaferri ha spostato il confronto sul piano politico. La partita vera si giocherà sull'assetto della giunta. Le elezioni anticipate sono diventate un'opzione. Più di qualcuno parla di "fattore" notaio, con evidente riferimento allo scenario delle dimissioni di massa. Nessun dorma. ●

Azzeramento della giunta, mozione di sfiducia e dimissioni di massa Tutto in gioco

Iannarilli: «Bortone espulso dalla Lega»

Il commissario del partito:
«Sosteniamo con forza
il sindaco Mastrangeli»

LA NOTA

■ «In qualità di commissario della Lega per Frosinone, sono a dover prendere atto e comunicare ufficialmente la decisione di procedere con l'espulsione del consigliere Giovanni Bortone dal nostro partito». Così Dino Iannarilli, consigliere comunale e commissario della Lega a Frosinone. Scrive Iannarilli: «La Lega, da sempre impegnata a difendere i principi di coerenza e

rispetto delle linee politiche nazionali e locali, non può e non vuole tollerare comportamenti che contravvengano a tali valori. La decisione di prendere le distanze dal consigliere Bortone è il risultato di una serie di azioni e dichiarazioni che hanno evidenziato una crescente divergenza tra la sua condotta e gli ideali della Lega».

Continua Dino Iannarilli: «La nostra priorità è sempre stata e continuerà ad essere il bene della nostra comunità, il rafforzamento dei territori e la difesa degli interessi dei cittadini. Ogni membro della Lega è chiamato a rispettare questa missione, in un contesto di unità e di azione con-



I consiglieri comunali
Giovanni Bortone
e **Dino Iannarilli**

divisa. La decisione odierna non è stata presa alla leggera, ma dopo un'attenta valutazione di tutte le circostanze. La Lega di Frosinone, che sostiene con forza e determinazione il sindaco Riccardo Mastrangeli, intende continuare il suo percorso di crescita e di impegno per il territorio, basandosi su principi di trasparenza e responsabilità. Ringrazio tutti coloro che, ogni giorno, contribuiscono al nostro progetto politico con impegno e dedizione, e confermo il nostro impegno a portare avanti un lavoro che risponda alle reali necessità dei cittadini di Frosinone e dell'intera provincia». Giovanni Bortone si è posizionato all'appoggio esterno della giunta Mastrangeli, unitamente ad Anselmo Pizzutelli e Maria Antonietta Mirabella. ●

Mobilità, ora il Pd alza il tiro

Lo scenario Angelo Pizzutelli: «In due anni e mezzo nessuna vera svolta, solo disagi per residenti e commercianti»
«A via Marittima doppio senso per sempre. Dunque il Brt non transiterà più in quella zona oppure sì?»

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

«Siamo al giro di boa di una consiliatura che doveva essere caratterizzata dal nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile. Ma in due anni e mezzo cosa è davvero cambiato? Intanto l'impianto di risalita è ancora fermo (abbiamo superato i quattro anni) e forse la nostra proposta di riattivare la "cabina" esistente, invece di insistere sul "raddoppio", meritava maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione». Così Angelo Pizzutelli, capogruppo del Pd in consiglio comunale. Rileva: «Non c'è ancora il percorso definitivo del Bus

Rapid Transit, che in ogni caso non entrerà in funzione prima del 2026. L'assetto delle piste ciclabili è notevolmente cambiato e andrebbe fatto uno studio serio su quanto davvero vengono utilizzate. Definire il traffico cittadino caotico è un eufemismo. I parcheggi non ci sono, nessuna riflessione viene avviata sulla sosta tariffata e sulle strisce blu. Non si capisce quale soluzione intenda assumere l'Amministrazione relativamente al parcheggio multipiano di viale Mazzini».

Poi aggiunge: «Nel frattempo il vorticoso cambiamento "perenne" dei sensi di marcia e di quelli unici ha letteralmente stravolto la viabilità cittadina. Davvero sarebbe arrivato il

momento di mettere un punto ed effettuare una riflessione, magari in consiglio comunale. Perché nel frattempo i disagi e i malumori si sono moltiplicati in progressione geometrica. Penso ai piccoli e medi commercianti e alle tante attività che indubbiamente hanno pagato un prezzo altissimo alla cancellazione di posti auto e a direzioni di marcia mutate continuamente. Penso ai resi-

Sottolinea:
**«Il vorticoso cambio
dei sensi di marcia
ha stravolto
la viabilità cittadina»**

denti e ai lavoratori che faticano a trovare un parcheggio».

Sottolinea Angelo Pizzutelli: «Poi inviterei tutti gli amministratori a verificare di persona il caos che c'è negli orari di entrata e di uscita delle scuole».

E argomenta: «Nessuno discute sull'esigenza che Frosinone si doti di un moderno Piano della mobilità. Ma in attesa che questo accada c'è un presente da fronteggiare e sinceramente si fatica a vedere un'azione di governo degna di questo nome. Tornando un attimo a via Marittima, per mesi c'è stato il senso unico. Con cartelli enormi che segnalavano la presenza di cantieri. Ma, a parte la realizzazione di una piattaforma per il futuro Brt, cosa è

stato realizzato? E c'era bisogno di cambiare la viabilità? No. Continua a mancare un confronto con la città, con i quartieri, con i cittadini che abitano nelle varie zone e ne conoscono le esigenze. Sempre riguardo via Marittima: il sindaco Mastrangeli ha recentemente detto che il doppio senso resterà per sempre. Vuol dire che il Brt non passerà più in quell'area? Se è così, perché è stata costruita la piattaforma? Se invece il Brt transiterà in quell'area, come sarà possibile mantenere il doppio senso di marcia?».

Conclude l'esponente dei Democrat: «Dal 9 gennaio ci sarà una vera e propria rivoluzione al quartiere Scalo per i lavori di riqualificazione della zona (l'intervento è sicuramente da sottolineare in modo positivo). Anche qui però c'è un tema: raggiungere la stazione ferroviaria. Se in futuro l'area sarà totalmente pedonalizzata, come faranno i passeggeri? Dove dovranno parcheggiare? Quanti disagi dovranno sopportare? Credo che, appunto perché arrivati al giro di boa, si dovrebbero affrontare certi temi in maniera costruttiva e rapida. Ripeto: magari in consiglio comunale».

È chiaro che la presa di posizione del presidente del consiglio comunale Massimiliano Tagliaferri ha cambiato la prospettiva pure nel campo delle opposizioni. Un discorso a parte merita il gruppo del Pd, che conta tre consiglieri: Angelo Pizzutelli, Fabrizio Cristofari e Norberto Venturi. Da tempo chiedono alla Federazione provinciale che le dinamiche politiche del capoluogo vengano messe al centro delle strategie del partito. Adesso c'è la stagione congressuale alle porte e la sensazione netta è che il Partito Democratico intende cambiare passo al Comune di Frosinone. Nessuno esclude più un'interruzione anticipata della consiliatura. ●



Angelo Pizzutelli,
capogruppo
del Partito
Democratico
al Comune
di Frosinone.
A sinistra:
un'immagine
di via Marittima



«Province al centro dei territori»

Enti locali Il presidente Rocca: «Non c'è autonomia differenziata senza il rispetto di tutti coloro che operano sui territori»
Ieri la trentacinquesima assemblea congressuale dell'Upi nella sala della Promoteca in Campidoglio a Roma

L'INTERVENTO

«Non c'è autonomia differenziata senza il rispetto di tutti coloro che operano sui territori». Sono state queste le parole del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca nel suo intervento alla trentacinquesima assemblea congressuale dell'Upi, nella sala della Promoteca in Campidoglio a Roma. Rocca ha riaperto l'attenzione su un possibile ritorno all'elezione diretta per quanto riguarda la Provincia, un modo dunque per riacquistare più potere.

«Le Province - ha aggiunto Rocca - rappresentano un presidio prezioso per i territori e quindi credo che l'interlocuzione con questi enti sia utile a livello istituzionale. Basti pensare su quanto fatto per le strade e per le scuole. Come è stato ricordato dal presidente Mattarella, la Costituzione deve essere attuata, principio che dobbiamo far rispettare anche per questi enti». Con le Province nel Lazio «abbiamo subito cercato un dialogo e una collaborazione con tutte le amministrazioni locali, la giunta che mi onoro di presiedere è al loro fianco - ha concluso Rocca - Le province, pure nelle loro difficoltà, sono sempre un presidio importante per aiutarci a leggere i bisogni dei territori, l'interlocuzione costante deve essere il faro che ci guida sempre. Questa voce insieme la faremo sentire. Vogliamo renderle centrali nelle politiche regiona-



Ieri l'assemblea congressuale dell'Upi nella sala del Campidoglio a Roma

li». Al termine della prima giornata Pasquale Gandolfi, presidente della provincia di Bergamo, è stato eletto all'unanimità presidente dell'Unione delle province d'Italia. La giornata di oggi, invece, sarà dedicata al confronto con governo e parlamento, sulle sfide che attendono le Province. Dalla definizione della nuova Provincia all'attuazione del Pnrr, dalla messa in sicurezza del territorio, alla modernizzazione della PA, alle politiche di sviluppo sostenibile e strutturato. ● C.M.

A fine giornata Gandolfi eletto a capo dell'Unione delle Province

Presente all'iniziativa anche il capo dello Stato Sergio Mattarella

Gli auguri di buon lavoro di Luca Di Stefano

LA NOTA

■ «Desidero esprimere le mie più sincere congratulazioni a Pasquale Gandolfi, eletto oggi, all'unanimità, presidente Upi nazionale». Così il presidente della Provincia di Frosinone Luca Di Stefano a margine della trentacinquesima assemblea nazionale dell'Upi.

«Sono certo che la sua esperienza e il suo impegno saranno fondamentali per guidare l'ente – ha aggiunto Di Stefano – Sono fiducioso che l'Upi continuerà a battere il sentiero verso un modello di governance più efficiente. Colgo l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento a Michele De Pascale, per il suo instancabile lavoro. Siamo pronti a lavorare insieme per costruire un futuro migliore per le nostre Province e i nostri territori». ●

Provincia in Comune Luigi Vacana eletto presidente

La riunione Armando Papetti è stato scelto come coordinatore
Un appuntamento che ha sancito la nascita del movimento

L'INCONTRO

La “Saletta delle Arti” di Frosinone ha ospitato lunedì la prima assemblea pubblica di “Provincia in Comune”, un appuntamento che ha sancito ufficialmente la nascita del movimento fondato da Luigi Vacana e Biagio Cacciola. Una data fondamentale per rilanciare il percorso condiviso di questa forza politica che ora si strutturerà.

Dopo aver eletto per acclamazione Vacana presidente e Armando Papetti coordinatore. La sala piena, con molti anche in piedi, ha registrato l'adesione di amministratori da nord a sud della Ciociaria, insieme a personalità civiche e associative del territorio. Un percorso condiviso con entusiasmo dal consigliere regionale Claudio Marotta, presente all'appuntamento, insieme ai partiti del campo largo che non hanno fatto mancare il proprio saluto. Tra questi il Partito Democratico, Sinistra Ita-



A sinistra
Luigi Vacana,
eletto
per acclamazione
presidente
di “Provincia
in Comune”
A destra
un momento
durante
l'assemblea
di lunedì

liana, Movimento Cinque Stelle e Verdi. «Siamo una forza politica progressista e democratica che, da anni, anima il dibattito politico nella provincia di Frosinone - dichiarano in una nota - lavorando per il bene del territorio e delle sue comunità. Con alle spalle un'esperienza consolidata, continuiamo a focalizzare il nostro impegno per valorizzare cultura, ambiente e bellezza come leve per lo sviluppo

e il benessere collettivo. La prima assemblea pubblica - concludono - è stato il momento più favorevole per ascoltare idee, proposte e definire insieme le priorità per un progetto condiviso e concreto». Il dinamismo in ambito culturale del delegato alla cultura di Palazzo Jacobucci ne è sicuramente testimonianza. Un momento dunque di confronto con le reti civiche, gli amministratori locali e



**Una forza politica
progressista
e democratica che, da
anni, anima il dibattito
politico provinciale**

quanti contribuiscono a definire il futuro della provincia. Una voce in più, per ora a livello provinciale e regionale, che sicuramente non mancherà di dire la propria. Già dalle prossime scadenze elettorali, primo fra tutti la città di Ceccano. «La bellezza del nostro territorio - conclude Provincia in Comune - ha bisogno dell'energia di tutti». ●

Caso patenti, undici condanne

La sentenza Esami di guida alla motorizzazione, il tribunale infligge sette anni a Donato Ferraro, il principale imputato. Tra i condannati con pene da 2 anni e 8 mesi a 3 e mezzo, titolari di autoscuole e procacciatori di clienti, molti stranieri

OPERAZIONE "PAY TO DRIVE"

RAFFAELE CALCABRINA

Il 12 aprile 2016 il blitz della squadra mobile alla motorizzazione di Frosinone. Tre persone finiscono in carcere e altre 17 ai domiciliari con tanto di sequestri tra cui una Ferrari California. Dopo vari processi, in cui diversi imputati hanno definito la propria posizione patteggiando o con il rito abbreviato, il tribunale di Frosinone chiude il capitolo, almeno per il primo grado di giudizio, dell'inchiesta "Pay to drive" in cui erano contestati svariati reati come associazione a delinquere, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e una serie di falsi. Nel pomeriggio di ieri, il collegio presieduto dal giudice Antonio Ruscito ha stabilito undici condanne. Nonché ha confermato (per i condannati) la confisca dei beni in sequestro, soprattutto con riferimento all'accusa di corruzione.

Rispetto alle richieste avanzate

La squadra mobile filmava le prove in aula e l'ufficio del dirigente

dalla procura lo scorso aprile, il tribunale ha sfrondato un po' le accuse, riconoscendo la prescrizione per i reati più datati e anche per l'associazione, relativamente ai soli partecipi. Quindi anche per coloro che hanno ricevuto una condanna ha riconosciuto diverse assoluzioni per le altre accuse.

Il tribunale ha inflitto la pena più alta per il principale imputato rimasto a giudizio, Donato Ferraro, 73 anni, titolare di diverse autoscuole a Cassino, cui sono stati inflitti sette anni, quasi la metà rispetto alla richiesta del pm di tredici anni. Quindi tre anni e mezzo per i cinesi residenti a Napoli, considerati i procacciatori di connazionali che arrivavano da ogni parte d'Italia per gli esami della patente di guida, pagando profumatamente, Xiaoquan Lin e Xemei Liu, noti come Stefano ed Elena, Orazio Mancone, titolare di autoscuola, Silvestro Ferraro di Marcanise, nel ruolo di procacciatore di clienti. Poi tre anni e quattro mesi è la pena per Gaeta-

Assolta Cinzia Sinibaldi, ex segretaria del direttore: «La fine di un incubo»

no Ferraro, anch'egli procacciatore di Marcanise. A scendere due anni e dieci mesi per Nicola Catter di Bologna, uno dei tanti candidati, e Antonio La Rena di Piedimonte San Germano, uno degli esaminatori della motorizzazione (per il quale però la procura aveva chiesto nove anni) e Antonio Ciotoli, altro esaminatore della motorizzazione. Pena di due anni e otto mesi per un altro candidato, un calabrese residente a Como, Giuseppe Romanello, e uno degli egiziani finiti nell'inchiesta, Abdel Tawabz, procacciatore. Il tribunale ha invece assolto tra coloro per cui c'era richiesta di condanna l'ex segretaria del direttore Roberto Scaccia (che in appello ha patteggiato) Cinzia Sinibaldi (la richiesta era di sei anni). Assoluzione, così come richiesto dalla procura, per il resto degli imputati.

L'inchiesta sulle patenti facili alla motorizzazione con candidati che arrivavano da ogni parte d'Italia, molti dei quali stranieri, maghrebini, cinesi o dell'Europa dell'Est, ma anche ciociari era stata condotta con le intercettazioni, soprattutto ambientali e con i video piazzati nella sala degli esami e nell'ufficio del direttore.

Nel collegio difensivo gli avvocati Giuseppe Stellato, Federico Simoncelli, Luigi Sena, Nicola Ottaviani, Martina Stirpe, Giuseppe Dell'Aversano, Massimo Meleo, Christian Alviani, Gampiero Vellucci, Maurizio Suarato, Stefania Paliani, Massimiliano Tisbo e Alessandro Mori che ora faranno appello.

Cinzia Sinibaldi, attraverso l'avvocato Vellucci ha dichiarato: «Per me finisce un incubo. Ho svolto il ruolo di mera segretaria rispettando le direttive del mio superiore ed essendo rimasta all'oscuro di quello che c'era dietro. Questa sentenza mi restituisce la dignità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suggeritori per aiutare chi aveva pagato

L'APPROFONDIMENTO

Un esaminatore compiacente che, all'ultimo momento, non si presenta. Il sostituto, ignaro che nella sessione c'era una candidata che aveva pagato per superare la prova, si accorge che le foto del candidato e del documento non coincidevano. Ma anziché denunciare il fatto, va a lamentarsi dal direttore della motorizzazione. Ma, l'inchiesta è già partita e la discussione viene ascoltata dagli investigatori della squadra mobile.

È uno dei particolari emersi dall'inchiesta Pay to drive sulle patenti facili alla motorizzazione di Frosinone scattata nel 2016. Come ricostruito in aula, in diverse udienze, anche nel procedimento satellite, l'allora dirigente della squadra mobile Carlo Bianchi aveva riferito sulla consegna delle buste con il denaro per corrompere i funzionari, sui suggeritori in grado di aiutare i candidati che avevano pagato per passare l'esame, con il conforto anche dei video registrati dalla polizia nella sede dell'ufficio di via Calvosa. Evidenziato il linguaggio criptico usato dagli indagati per non farsi scoprire. Un ruolo importante per i procacciatori dei candidati, soprattutto stranieri, emerso quando due suggeritori, fermati dalla polizia a un posto di controllo, non avevano potuto aiutare i candidati da promuovere, poi bocciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La motorizzazione di Frosinone

licenziamenti ritirati nell'it

Stellantis Incontro al Mimit e fumata bianca: un altro anno di appalto per Trasnova. Salvi, per ora, i posti di lavoro. Il ministro Uros: «Mi auguro che sia l'inizio di un nuovo e fattivo percorso anche con Stellantis». Tanti i commenti

LA DECISIONE

■ E alla fine è tornato il sereno. Quanto meno si è arrestata la bufera che aveva travolto 110 lavoratori delle ditte esterne che erano stati arrivati le lettere di licenziamento per il mancato rinnovo degli appalti da parte di Stellantis. Ora possono tirare un sospiro di sollievo i dipendenti di Trasnova, Teknoservice e Logitech che hanno ottenuto, dopo un incontro amministrativo protrattosi per un mese il ritiro della procedura di licenziamento.

La giornata
Tutto inizia alle 8, come sempre. Gli operai si ritrovano in piazza Mimit in presidio mentre una delegazione sindacale capitanata dal coordinatore regionale Uilm Lario Francesco Giagnone e dal segretario provinciale Genaro D'Avino insieme alle Fiat in viaggio verso Roma per partecipare al tavolo di lavoro. Stellantis, ministro e sindacati. Poco più di un'ora e poi tutti nella sala consiglio del giorno prima, ma un anno fa sono noi, le teste rivolte al vertice nella Capitale. I puno e pezzi per una partita che può anche finire male. Quando alle 11 scocca l'ora dell'incontro, ogni scusa è buona per puntardolo nell'atrio in attesa di notizie. Solo verso le due arriva l'inchiesta che si sono presentati per parlare: accolti dai manager e da una delegazione di lavoratori. In esclusiva le ditte e la multinazionale ancora ansiosa di evitare un licenziamento. Alla decisione di Trasnova sono più quelle le lettere di licenziamento da parte delle società sottopaltanti: Logitech aveva avviato procedure per 101 dipendenti, per un totale di 240 lavoratori in Italia. «Speriamo che il segnale di responsabilità sociale dato oggi possa presagire a un nuovo patto di Stellantis verso il nostro Paese», ha detto Gianluca Pico segretario nazionale Uilm. Ezila Genaro D'Avino che ha vissuto ogni giorno di sciopero, dal 18 novembre, al fianco degli operai: «Da subito ci siamo attivati. Abbiamo organizzato manifestazioni, proposto tavoli, richiamato le istituzioni locali, provinciali, regionali, nazionali alle loro rispettive competenze. Rientrato il periodo, con la sottoscrizione di ammortizzatori sociali che hanno sostituito la prima emergenza, non ci siamo fermati perché sappiamo che il vero obiettivo è un contratto di lavoro, non eravamo gli ammortizzatori sociali, bensì salvare i posti di lavoro, tutelare la dignità lavorativa e quella delle famiglie. Dal 18 di novembre tutti i giorni dalle 5 dimattina non ci ha fermato neanche la pioggia, davanti ai cancelli di Stellantis abbiamo continuato a urli-



Un momento del presidio di ieri a Mimit

annunciato nei giorni scorsi licenziamenti collettivi per 97 lavoratori impiegati tra Stellantis, Mirafiori, Melfi e Piedimonte Stabia. Abbiamo sciugato le loro lacrime e ascoltato le loro paure. Non abbiamo mollato mai e non siamo arretrati di un passo. Nessuna difficoltà. Oggi ai Mimit abbiamo sottoscritto un accordo per la dignità del territorio, volevamo e vediamo che Stellantis si assuma la responsabilità sociale di un territorio che ha una resa grande nel mondo con modelli di auto caratterizzati di il vero Made in Italy. Non sono chiacchiere quelle che ci hanno portato fin qui».

«Nelle prossime ore il collegino sarà la continuità lavorativa dei 52 nuclei di famiglia di De Virzias». E una giornata storica a cui hanno partecipato le sigle sindacali e la rosa di stabilimento, il delegato Stellantis, i sindaci di Cassino e di Piedimonte Enzo Salera e Gioacchino Ferdinandi e, in qualità di avvocato di Trasnova, Marco Mattia.

«La Fim giungla positivamente l'accordo raggiunto a conclusione della trattativa. La Fim - ha detto il coordinatore nazionale Stefano Boschini - resta fortemente impegnata nel processo di sviluppo e di crescita, ma insieme a noi, e chiediamo siano messi in campo dal governo e da Stellantis, indispensabili a superare le criticità dovute alla transizione green e digitale che il settore sta attraversando».



sando sia dal punto di vista industriale che della tutela sociale e occupazionale».

In campo anche il consigliere regionale e vice capogruppo di Fratelli d'Italia Daniele Mastra che ha spiegato: «Al Mimit una battaglia essenziale è stata vinta. È arrivata infatti l'attesa fumata bianca. Il 2025 è garantito e attraverso un monitoraggio trimestrale e i cerchieri di trovare soluzioni proficue ai fini dell'occupazione».

L'amora: «Siamo felici di esserci battuti con tutte le nostre forze, mettendoci la faccia e difendendo la dignità dei lavoratori, sciogliendone il richiedo di un Nalga amaro. Grazie al fatto impegnato del governo e al benessimo, per fortuna manifestato da tutte le parti in causa, il bene della Stellantis ha avuto un epilogo lieto e i lavoratori che erano stati licenziati potranno trovare il sereno e trascorrere delle festività serene. Noi però non abbassiamo la guardia e siamo pronti a difendere ancora, con la forza della diplomazia e con ogni mezzo a nostra disposizione, i lavoratori e loro famiglie».

LA TAPPATA DEL 17
Ora c'è la tappa del 17 sempre al Mimit. Lunedì già un incontro tra il ministro delle parti del Made in Italy, Adolfo Uros, il presidente della Regione Lazio, Roberto Gualtieri, insieme alla vicepresidente della giunta regionale, Franco Angelini, e il collegio di lavoro. «È un appuntamento importante che si è discusso le strategie e le prospettive future. Il settore dell'industria automobilistica italiana è in forte crescita e stiamo al centro della discussione. Il tema degli ammortizzatori sociali è un tema che volevamo e vediamo tempo ma non come Regione gestisce la crisi. Ci sono le risorse e la continuità per i lavoratori. Magari in attesa dei fondi del governo o dell'Europa, ha detto la vicepresidente e assessore al Sviluppo Economico della Regione Lazio, Roberta Angelini, durante una sessione del consiglio regionale. È stata la presidente della commissione di Pd Enrico Tiro, dedicata alla crisi, a presidiare dal congresso di Pd tenuta lunedì. Per quanto riguarda la crisi peggiore, ha detto che è stata fatta una battaglia per rifinanziare i legni 60 e 64 da spendere. Angelini: «Insieme con il bilancio regionale. Da parte mia, la società italiana, senza alcuna riproposta sul futuro. Per la nostra Uil, senza alcun impegno, ma con la continuità lavorativa e i sottopalti conferenzia stampa».

PERICOLO SCAMPIATO
C'era una tigre lunga del territorio. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Uros, è stato accolto dal presidente della Fim, Franco Angelini, e dal segretario della Fim, Roberto Angelini, durante una sessione del consiglio regionale. È stata la presidente della commissione di Pd Enrico Tiro, dedicata alla crisi, a presidiare dal congresso di Pd tenuta lunedì. Per quanto riguarda la crisi peggiore, ha detto che è stata fatta una battaglia per rifinanziare i legni 60 e 64 da spendere. Angelini: «Insieme con il bilancio regionale. Da parte mia, la società italiana, senza alcuna riproposta sul futuro. Per la nostra Uil, senza alcun impegno, ma con la continuità lavorativa e i sottopalti conferenzia stampa».

K. Valente
DIRETTORE RESPONSABILE

Ora al tavolo del 17 la Regione per il centro il ministro degli ammortizzatori

La società con sede a Cassino che opera in gruppo di consorzio con Stellantis, ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Uros subito dopo l'incontro.

«La società con sede a Cassino che opera in gruppo di consorzio con Stellantis, ha dichiarato il ministro degli ammortizzatori

Pressing sindacali La gigafactory a Saragozza

■ Importante investimento in Spagna da 4 miliardi per la costruzione di una gigafactory a Saragozza in Spagna da parte di Stellantis e del gruppo cinese Cull. Critiche sindacali rispetto allo

stop dell'investimento sulla gigafactory della vicina Terrol. La Fiat Cull - Ciesha - chiede il blocco di rimuovere lo stop all'investimento della gigafactory molisana».



FACCIA A FACCIA

KATIA VALENTE

■ Se l'imperativo categorico per Elkann è quello di varcare la soglia del Parlamento con in mano un progetto credibile per il settore, il governo dovrebbe ripristinare il piano autonomo di Draghi. Ma c'è anche l'Europa con un Green Deal da eliminare. Su tutto e su tutti un'Europa per cercare di rendere competitiva la produzione di auto in Italia. A parlare è il senatore e leader di Azione Carlo Calenda.

Lei è stato il primo a dire che Elkann si concentra non soltanto sui dividendi e non sulla produzione, dunque quello che sta cercando adesso non è di fare a alcuno stupore. Per quale motivo il Parlamento e il Governo non le hanno dato retta?

«Per motivi diversi, anzi ne elencherei due, il primo è che nessuno nel Parlamento e nel Governo viene dalle aziende, quindi non le conosciamo, non sanno come funzionano, non si rendono conto di quello che sta avvenendo. Poi c'è la questione che ha a che fare con la sinistra: quando Elkann acquistò la Repubblica la sinistra ha messo di dire qualcosa così per anni perché aveva paura che si pubblicava si arrabbiava con loro. Quindi non abbiamo potuto. Poi rincara: «Stanno perché di mezzo la vita di decine di migliaia di lavoratori».

Le dimissioni di Tavares di un certo punto possono aiutare perché l'amministratore delegato è sempre espressione della proprietà. Ora che cosa si augura che facciano il Governo, il Parlamento e gli Elkann, tra l'altro in tempi rapidissimi perché la crisi c'è e morde pesantemente?

«In primo luogo il prossimo anno la crisi peggiore. Che il 2025 sarà peggiore del 2024. Quindi ci vogliono piani di azione che siano diversi. Elkann deve venire in Parlamento a rispondere del suo impegno e che gli abbiamo dato, cioè dei sei miliardi e tre di garanzia e investimenti con un piano specifico macchina per macchine, investimento per investimento, tempi di realizzazione per tempi di realizzazione. Se non si riesce a fare ripristinare il piano autonomo di Draghi insistendo però che si faie cose: la spesa del costo dell'energia che è la vera discriminante oggi per cui



Le imprese vanno in Spagna e la seconda con uno stimolo solo gli investimenti, solo se investiti. La terza linea di azione è a livello europeo dove occorre rimuovere questa follia green sulle auto elettriche perché con questi tempi non ci si riesce e si autodistrugge il più importante settore industriale. Questo sono le tre linee di azione che bisogna prendere».

Ecco l'intervento dell'Unione europea - è vero che il Green Deal si da rivedere, c'è anche la concorrenza con i prodotti dei mercati asiatici ma servirebbe pure una politica di incentivi da parte dell'Europa...

«Certo servirebbe. Dal punto di vista ambientale le auto elettriche, che non c'è nessuno a cui frughi niente dell'Italia. Il nostro deve essere un lavoro, per rendere competitiva la produzione di macchine in Italia, abbiamo il know how, possiamo farlo, ci sono alcune cose che sono fatte male, con il 2024 l'Europa dovrebbe mettere per 17 miliardi i costruttori perché

non hanno venduto sufficienti auto elettriche ma la realtà è questa: non c'è che non hanno vendute, è che hanno preparato le linee per auto elettriche che non si vendono».

Veniamo alla Fiat come Fabbrica Italiana Automobili Torino che è stata un orgoglio italiano. Agnelli quanto meno guardava al prodotto, gli operai lavoravano, guadagnavano, programmano il futuro e salivano ai vertici. Ma oggi non c'è più. Dove siamo arrivati con Stellantis?

«Stellantis è un'azienda francese. John Elkann ha venduto la Fiat ma resta il fatto che siccome i soldi glieli abbiamo dati, dobbiamo richiamarli alla sua responsabilità, contemporaneamente dobbiamo sapere che siamo in alto mare aperto, che non c'è nessuno a cui frughi niente dell'Italia. Il nostro deve essere un lavoro, per rendere competitiva la produzione di macchine in Italia, abbiamo il know how, possiamo farlo, ci sono alcune cose che sono fatte male, con il 2024 l'Europa dovrebbe mettere per 17 miliardi i costruttori perché

Questo è un Paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria. La politica a non si occupa di industria perché nessuno dei politici ha mai lavorato un giorno fuori dalla politica in vita sua e quindi, non ne capiscono niente».

Veniamo alla situazione di Cassino, abbiamo gli ammortizzatori sociali in scadenza e quindi senza un piano straordinario tantissime aziende dell'Industria sarde sono costrette a dichiarare i cessi, emberi, abbiamo il diritto di servizi appesi a un filo e produttivo bassissime. Cassino ha ancora un futuro proficuo o si deve pensare a una riconversione?

«No, la riconversione di fabbriche di quelle dimensioni non funzionano mai, guardi Termini Imerose.

Quindi bisogna non farli andare via ed è un lavoro che va fatto utilizzando pressione politica e strumenti che rendono conveniente produrre lì, non c'è alternativa e un governo dichiarata una emergenza europea da un lato e dall'altro va incentivato John Elkann a venire in Parlamento».

«Questo è un Paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria»

«Questo è un Paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria»

VillaGiò
CASA DI CURA
E COILIA PSICHIATRICA
0776.83941

CARLO CALENDA
Classe 1973, laureato al giornalismo e a scienze e laurea di Azione. È stato ministro dello sviluppo economico nei governi Renzi e Draghi e rappresentante permanente dell'Italia presso l'Unione europea nel 2016. Ha fondato quattro libri: «Dignità Salvaggio» (2018), «Io sono» (2020), «La libertà» (2022) e «Il partito» (2022) e il libro «Cina e l'Europa» (2023).

«Questo è un Paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria»

«Questo è un Paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria»

«Questo è un Paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria»

«Questo è un Paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria»

«Questo è un Paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria»

Licenziamenti ritirati nell'indotto

Stellantis Incontro al Mimit e fumata bianca: un altro anno di appalto per Trasnova. Salvi, per ora, i posti di lavoro
Il ministro Urso: «Mi auguro che sia l'inizio di un nuovo e fattivo percorso anche con Stellantis». Tanti i commenti

LA DECISIONE

■ E alla fine è tornato il sereno. Quanto meno si è arrestata la bufera che aveva travolto 110 lavoratori delle ditte esterne che si erano visti arrivare le lettere di licenziamento per il mancato rinnovo degli appalti da parte di Stellantis. Ora possono tirare un sospiro di sollievo i dipendenti di Trasnova, Teknoservice e Logitech che hanno ottenuto, dopo l'incontro al ministero, una proroga di 12 di mesi e il ritiro della procedura di licenziamento.

Lagiornata

Tutto inizia alle 8, come sempre. Gli operai si ritrovano in piazza Municipio in presidio mentre una delegazione sindacale capitanata dal coordinatore regionale Uilm Lazio Francesco Giangrande e dal segretario provinciale Gennaro D'Avino insieme alle Rsu è in viaggio verso Roma per partecipare al tavolo tra aziende, Stellantis, ministro e sindacati. Poco più di un'ora e poi tutti nella sala consiglio per la stessa occupazione pacifica del giorno prima, ma gli animi sono tesi, le teste rivolte al vertice nella Capitale, l'umore a pezzi per una partita che può anche finire male. Quando alle 11 scocca l'ora dell'incontro, ogni scusa è buona per guardare il cellulare in attesa di notizie. Solo verso le due arriva l'informazione che si sono ritirati per parlare - ascoltati tutti - in via esclusiva le ditte e la multinazionale. Ancora ansie e visi tesi. Silenzio spezzato solo da poche parole di attesa e di circostanza. Poi, poco prima delle 16, i telefoni iniziano a impazzire con le prime notizie. Positive. Con un altro anno di tempo, un altro anno di lavoro. E quelle lettere di licenziamento da poter archiviare. Eufantasia, abbracci, finanche lacrime per un incubo terminato. Ora in quella stessa sala consiliare occupata ci sarà stamattina una conferenza stampa alle 11.

I commenti

«Lo stop ai licenziamenti annunciato da Transnova e il rinnovo della commessa di Stellantis rappresentano un segnale concreto di responsabilità in un momento cruciale per il settore automobilistico. La nostra bussola è la tutela del lavoro e della produzione italiana, gestendo nel modo più condiviso possibile la transizione in atto. Mi auguro che sia l'inizio di un nuovo e fattivo percorso anche con Stellantis», ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso subito dopo l'incontro.

La società con sede a Cassino - che opera in regime di monocommittenza con Stellantis, svolgendo attività di logistica in diversi stabilimenti del Gruppo - aveva



Un momento dell'incontro di ieri al ministero

annunciato nei giorni scorsi licenziamenti collettivi per 97 lavoratori impiegati tra Pomigliano, Mirafiori, Melfi e Piedimonte San Germano a seguito della sospensione del contratto di fornitura da parte di Stellantis. Alla decisione di Trasnova sono poi seguite le lettere di licenziamento da parte delle società subappaltanti: Logitech aveva avviato procedure per 101 unità, mentre Teknoservice per 51 dipendenti, per un totale di 249 lavoratori in Italia.

«Speriamo che il segnale di responsabilità sociale dato oggi possa presagire a una nuova postura di Stellantis verso il nostro Paese», ha detto Gianluca Ficco segretario nazionale Uilm.

Esulta Gennaro D'Avino che ha vissuto ogni giorno di sciopero, dal 18 novembre, al fianco degli operai: «Da subito ci siamo attivati. Abbiamo organizzato manifestazioni, proposto tavoli, richiamando le istituzioni locali, provinciali, regionali, nazionali alle loro rispettive competenze. Rientrato il pericolo, con la sottoscrizione di ammortizzatori sociali che hanno tamponato la prima emergenza, non ci siamo fermati perché sapevamo che il vero obiettivo non erano gli ammortizzatori, bensì salvare i posti di lavoro, tutelare la dignità dei lavoratori e delle loro famiglie. Dal 18 di novembre tutti i giorni dalle 5 di mattina non ci ha fermato neanche la pioggia, davanti ai cancelli di Stellantis abbiamo continuato a urlare

che il lavoro è dignità. Non erano affatto tutti iscritti Uilm, ma per noi non era importante in quel momento la bandiera. Abbiamo asciugato le loro lacrime e ascoltato le loro paure. Non abbiamo mollato mai e non siamo arretrati di fronte a nessuna difficoltà.

Oggi al Mimit abbiamo sottoscritto un accordo per la dignità del territorio, volevamo e vogliamo che Stellantis si assuma la responsabilità sociale di un territorio che l'ha resa grande nel mondo con modelli di auto caratterizzati il vero Made in Italy. Non sono chiacchiere quelle che ci hanno portato fin qui».

«Nelle prossime ore la cilegna sarà la continuità lavorativa dei 32 padri di Famiglia di De Vizia».

È una giornata storica a cui hanno partecipato le sigle sindacali e le rsa di stabilimento, il delegato Stellantis, i sindacati di Cassino e di Piedimonte Enzo Salera e Gioacchino Ferdinandi e, in qualità di avvocato di Trasnova, Marco Mattia.

«La Fim giudica positivamente l'accordo raggiunto a conclusione della trattativa. La Fim - ha detto il coordinatore nazionale Stefano Boschini - resta fortemente impegnata nel confronto previsto ai tavoli ministeriali, al fine di sostenere tutte le misure e risorse, che chiediamo siano messe in campo dal Governo e da Stellantis, indispensabili a superare le criticità dovute alla transizione green e digitale che il settore sta attraversando

sando sia dal punto di vista industriale che della tutela sociale e occupazionale».

In campo anche il consigliere regionale e vice capogruppo di Fratelli d'Italia Daniele Maura che ha spiegato: «Al Mimit una battaglia essenziale è stata vinta. È arrivata infatti l'attesa fumata bianca. Il 2025 è garantito e attraverso un monitoraggio trimestrale si cercherà di trovare soluzioni proficue ai fini dell'occupazione».

E ancora: «Siamo felici di esserci battuti con tutte le nostre forze, mettendoci la faccia e difendendo con tenacia i lavoratori, scongiurando il rischio di un Natale amaro. Grazie al fattivo impegno del governo e al buonsenso, per fortuna manifestato da tutte le parti in causa, la vicenda Stellantis ha avuto un epilogo lieto e i lavoratori che erano stati licenziati potranno ritrovare il sorriso e trascorrere delle festività serene. Noi però non abbassiamo la guardia e siamo pronti a difendere ancora, con la forza della diplomazia e con ogni mezzo a nostra disposizione, i lavoratori e le loro famiglie».

La tappa del 17

Ora c'è la tappa del 17 sempre al Mimit. Lunedì già un incontro tra il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, insieme alla vicepresidente della giunta regionale, Roberta Angelilli, come colloquio preparatorio del tavolo Stellantis, in cui si discuteranno le strategie e le prospettive per lo sviluppo dell'industria automobilistica italiana. La Regione Lazio «porrà al centro della discussione il tema degli ammortizzatori sociali per Stellantis e per l'indotto. Ci vorrà tempo ma noi come Regione garantiremo protezione sociale e continuità per i lavoratori. Magari in attesa dei fondi del Governo o dell'Europa», ha detto la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio, Roberta Angelilli, durante una seduta della commissione regionale, presieduta dal consigliere di FdI Enrico Tiero, dedicata alla crisi di Stellantis a Cassino, che si è tenuta lunedì. Per quanto riguarda la Regione «posso dire che è stata fatta una battaglia per rifinanziare le leggi 60 e 46 - ha spiegato Angelilli - iniziamo con il bilancio regionale. Da parte mia resta l'impegno su entrambe le leggi: vorremo agire attraverso queste leggi per sostenere le imprese dell'indotto, non solo con gli ammortizzatori ma anche per l'innovazione e per la transizione».

Una battaglia vinta insomma e tante altre ancora da combattere con le aziende dell'indotto che anaspiano e la produzione Stellantis i minimi storici. ●



PERICOLO SCAMPATO

Erano 150 le famiglie del territorio coinvolte, 110 quelli della vertenza affrontata ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Ben 110 operai rimasti appesi a un filo per tre settimane e con la lettera di licenziamento in tasca. Ora restano soltanto le 32 unità della De Vizia, addette alle pulizie industriali, senza alcuna risposta sul futuro. Per loro la Uil ha annunciato risposte in linea con la continuità lavorativa. Per tutti oggi conferenza stampa a Piedimonte alle 11

Ora al tavolo del 17 la Regione porrà al centro il tema degli ammortizzatori

Stellantis, Calenda ne ha per tutti

L'intervista «Elkann deve venire in Parlamento a rispondere dei soldi che gli abbiamo dato e con un piano specifico»
A livello europeo «occorre rimuovere questa follia green sulle auto elettriche». Il senatore di Azione incalza anche il Governo

FACCIA A FACCIA

KATIA VALENTE

■ Se l'imperativo categorico per Elkann è quello di varcare la soglia del Parlamento con in mano un progetto credibile per il settore, il Governo dovrebbe ripristinare il piano automotive di Draghi. Ma c'è anche l'Europa con un Green Deal da eliminare. Su tutto e su tutti un lavoro per cercare di rendere competitiva la produzione di auto in Italia. A parlare è il senatore e leader di Azione Carlo Calenda.

Lei è stato il primo a dire che gli Elkann si concentrano soltanto sui dividendi e non sulla produzione, dunque quello che sta accadendo adesso non le provoca alcuno stupore. Per quale motivo il Parlamento e il Governo non le hanno dato retta?

«Per motivi diversi, anzi ne elencherei due, il primo è che nessuno nel Parlamento e nel Governo viene dalle aziende, quindi non le conoscono, non sanno come funzionano, non si rendono conto di quello che sta avvenendo. Poi c'è la questione che ha a che fare con la sinistra: avendo Elkann acquistato Repubblica la sinistra ha smesso di dire qualsiasi cosa per anni perché aveva paura che Repubblica si arrabbiasse con loro. Landini compreso». Poi rincara: «Abbiamo un dovere di verità, di raccontare le cose come stanno perché c'è di mezzo la vita di decine di migliaia di operai».

Le dimissioni di Tavares fino a un certo punto possono aiutare perché l'amministratore delegato è sempre espressione della proprietà. Ora che cosa si augura che facciano il Governo, il Parlamento e gli Elkann, tra l'altro in tempi rapidissimi perché la crisi c'è e morde pesantemente?

«In primo luogo il prossimo anno la crisi peggiorerà. Cioè il 2025 sarà peggiore del 2024. Quindi ci vogliono piani di azione che siano diversi. Elkann deve venire in Parlamento a rispondere dei soldi che gli abbiamo dato, cioè dei sei miliardi e tre di garanzia e deve venire con un piano specifico macchina per macchina, investimento per investimento, tempi di realizzazione per tempi di realizzazione. Il Governo deve ripristinare il piano automotive di Draghi insistendo però su due cose: la riduzione del costo dell'energia che è la vera discriminante oggi per cui



CARLO CALEDA

Classe 1973, laureato in giurisprudenza, è senatore e leader di Azione. È stato ministro dello sviluppo economico nei governi Renzi e Gentiloni e rappresentante permanente dell'Italia presso l'Unione europea nel 2016. Ha pubblicato quattro libri, "Orizzonti Selvaggi" (2018), "I mostri" (2020), "La libertà che non libera" (2022) e "Il patto. Oltre il trentennio perduto" (2023)

le imprese vanno in Spagna e la seconda con uno stimolo solo agli investimenti, solo se investi. La terza linea di azione è a livello europeo dove occorre rimuovere questa follia green sulle auto elettriche perché con questi tempi non ci si riesce e si autodistrugge il più importante settore industriale. Queste sono le tre linee di azione che bisogna prendere».

Ecco l'intervento dell'Unione europea... è vero che il Green Deal è da rivedere, c'è anche la concorrenza con i prodotti dei mercati asiatici ma servirebbe pure una politica di incentivi da parte dell'Europa...

«Certo servirebbe. Dal punto di vista ambientale le auto elettriche sono prodotte in Cina inquinando tantissimo, in secondo luogo ci sono limiti oggettivi alle auto elettriche anche se incentivi, in terzo luogo i bilanci dello Stato non sopportano l'incentivazione oltre una certa cifra, quindi dovrebbe farlo l'Europa con un debito comune ma non lo farà mai. Intanto deve togliere queste normative che sono fatte male, con il 2025 l'Europa dovrebbe multare per 17 miliardi i costruttori perché

non hanno venduto sufficienti auto elettriche ma la realtà è questa: non è che non le hanno vendute, è che hanno preparato le linee per auto elettriche che non si vendono».

Veniamo alla Fiat come Fabbrica Italiana Automobili Torino che è stata un orgoglio italiano. Agnelli quanto meno guardava al prodotto, gli operai lavoravano, guadagnavano, programmano il futuro e salivano su quell'ascensore sociale che oggi non c'è più. Dove siamo arrivati con Stellantis?

«Stellantis è un'azienda francese, John Elkann ha venduto la Fiat ma resta il fatto che siccome i soldi glieli abbiamo dati, dobbiamo richiamarlo alla sua responsabilità, contemporaneamente dobbiamo sapere che siamo in alto mare aperto, che non c'è nessuno a cui fregli niente dell'Italia. Il nostro deve essere un lavoro per rendere competitiva la produzione di macchine in Italia, abbiamo il know how, possiamo farlo, ci sono alcune cose come il costo dell'energia e le infrastrutture dove ci dobbiamo dare una svegliata perché

questo è un paese che è uscito dalla povertà grazie all'industria. La politica a non si occupa di industria perché nessuno dei politici ha mai lavorato un giorno fuori dalla politica in vita sua e, quindi, non ne capiscono niente».

Veniamo alla situazione di Cassino, abbiamo gli ammortizzatori sociali in scadenza e quindi senza un piano straordinario tantissime aziende dell'indotto saranno costrette a dichiarare gli esuberanti, abbiamo le ditte di servizi appese a un filo e produzioni bassissime. Cassino ha ancora un futuro produttivo o si deve pensare a una riconversione?

«No, la riconversione di fabbriche di quelle dimensioni non funzionano mai, guardi Termini Imerese».

«Quindi bisogna non farli andare via ed è un lavoro che va fatto utilizzando pressione politica e strumenti che rendano conveniente produrre lì, non c'è alternativa e su questo va dichiarata una emergenza europea da un lato e dall'altro va incastrato John Elkann a venire in Parlamento».

«**Il nostro deve essere un lavoro per rendere competitiva la produzione di macchine**

«**Questo è un Paese che è uscito dalla povertà proprio grazie all'industria**

«Un percorso virtuoso insieme»

Le parole La lettera di Romeo Fionda agli iscritti del Pd e l'invito a partecipare con passione e impegno in vista del congresso Crisi Stellantis, per il segretario del circolo il governo Meloni deve «ripristinare subito e integralmente il fondo automotive»

L'INTERVENTO

Una lettera agli iscritti, quella del segretario del circolo locale Romeo Fionda, in cui si raccontano le vittorie su diversi fronti e quello che deve essere l'impegno comune in vista del congresso.

Sono passati pochi mesi dal voto amministrativo che ha visto la riconferma del sindaco Enzo Salera con la vittoria al primo turno con 12.690 voti, oltre il 60% e una bella affermazione della lista del Pd che è rappresentata in Consiglio Comunale da 4 consiglieri, 2 assessori, dal vice sindaco Gino Ranaldi e dalla Presidente del Consiglio Comunale Barbara Di Rollo. «A giugno, abbiamo votato anche per le elezioni Europee. A Cassino abbiamo ottenuto un lusinghiero risultato con 3.456 voti e il 18,26%, con circa 400 voti in più rispetto al 2019, nonostante la presenza, nel centro destra, di 2 can-

didati della nostra città: uno con la Lega e l'altra con Forza Italia.

Sento la necessità di rivolgermi a ciascuno di voi per ringraziarvi dello straordinario impegno profuso nella durissima campagna elettorale. Siamo stati protagonisti di una azione congiunta con tutto il campo progressista per la raccolta delle firme sul referendum sull'Autonomia differenziata per abolire questa legge scellerata, che se attuata aumenterebbe le disuguaglianze tra i cittadini».

E ancora: «Abbiamo lavorato insieme alle altre forze della sinistra italiana e dobbiamo continuare a farlo perché il Pd, per sua stessa natura, deve essere ed è un partito espansivo inclusivo e largo. Se manca questa aspirazione entra in crisi la sua ragione d'essere.

Abbiamo il tempo e abbiamo la forza morale, intellettuale e politica per continuare il cammino. Le basi ci sono e pure i voti il 24% alle

europee non sono pochi. Siamo il secondo partito italiano, la forza guida dell'opposizione e uno tra i maggiori partiti riformisti e progressisti europei».

E in merito alla crisi Stellantis ha ammesso: «Dobbiamo sostenere la lotta dei lavoratori, anche di fronte all'inerzia del governo e all'arroganza di Stellantis che continua a nascondersi dietro il dimissionario Tavares.

La prima risposta concreta che il governo Meloni deve dare di fronte alla crisi drammatica di Stellantis e della componentistica è ripristinare subito e integralmente il fondo automotive, taglia-

to dell'80% dalla legge di bilancio, che abbatte lo stanziamento da 5,8 a 1,2 miliardi. Senza questa scelta, è inutile convocare tavoli e tavolini. Sono solo chiacchiere inutili.

Come dice Elly Schlein "Stellantis deve assumersi le proprie responsabilità davanti al Paese. Abbiamo chiesto con le altre opposizioni che Elkann venga a riferire in Parlamento e a dare le risposte che servono sul piano industriale che garantisca l'indotto, che garantisca l'occupazione. La preoccupazione è che si cominci dall'indotto con i tagli e poi si continui con l'azienda madre. Il Governo deve assumersi impegni seri. Bisogna riportare le produzioni in Italia. Stanno vendendo le fabbriche un pezzo alla volta. Non possono essere i lavoratori a pagare la crisi di questo settore come è accaduto fin qui".

Come ho già detto, siamo alla fine del 2024, un anno "terribile". In un contesto internazionale sem-

pre più militarizzato e segnato da guerre, sofferenze e scelte politiche senza investimenti reali in diplomazia, è essenziale dire insieme: Basta con l'impunità. Basta con la complicità. Basta con l'inazione.

Le guerre che devastano il mondo devono essere fermate, per iniziare a costruire un tempo della Pace possibile».

Poi l'invito finale: «Mancano pochi giorni alla chiusura del tesseramento che è particolarmente importante, anche, perché all'inizio del 2025 dobbiamo celebrare il Congresso provinciale.

In questo contesto occorre che le cittadinanze ritornino ad avere fiducia e speranza nella partecipazione alla vita politica. Non aspettiamoci che siano solo coloro che eleggiamo alla conduzione del nostro Paese a farlo, ma contribuiamo anche Noi incidendo con le nostre iniziative al miglioramento delle condizioni di vita della nostra Comunità. Interessiamoci fattivamente tutti insieme.

Abbiamo bisogno di un Congresso su temi e proposte che siano una sintesi costruttiva per affrontare la crisi economica che rischia di compromettere definitivamente lo sviluppo della nostra provincia. Per questo vi chiedo di partecipare con passione e impegno, per innescare anche da noi in Ciociaria un cambiamento, per fare insieme un percorso virtuoso, un percorso aperto che può e deve coinvolgere andando oltre i nostri mondi di riferimento, dimostrando a tutti la forza e l'utilità di un "partito-comunità" contrapposto ai tanti partiti personali che ancora albergano nella nostra scena politica.

Quel che vi propongo è di accettare di entrare in profondità nei problemi per risolvere i nodi che ci bloccano e poi, a partire da questo sforzo genuino e determinato, di scegliere insieme la nuova leadership e il nuovo gruppo dirigente.

Vi chiedo soprattutto di avere fiducia nel "noi collettivo" che è molto meglio della somma dei tanti io. Questa è la grande forza del Partito Democratico».

«Serve che le cittadinanze ritornino ad avere fiducia e speranza nella partecipazione alla vita politica»



Il segretario del circolo Pd di Cassino Romeo Fionda

La baby sindaco Di Sotto ha scelto la nuova giunta

La cerimonia Gli assessori nominati durante il Consiglio dei ragazzi
La seduta ha anche discusso sul progetto "Per qualche pagina in più"



Gli assessori della baby giunta nominata lunedì scorso dal sindaco **Christel Di Sotto**

SORA

ENRICA CANALE PAROLA

È nata la nuova baby giunta del terzo sindaco che indossa la fascia tricolore in età adolescenziale. Si è svolta lunedì mattina nella sala consiliare, la seconda seduta del Consiglio comunale dei ragazzi, durante la quale il sindaco Christel Di Sotto ha nominato la sua giunta.

Christel è la terza ragazza, dopo Giulia Porretta ed Eleonora Bastardi, a indossare la fascia tricolore. Diventano assessori dell'esecutivo Di Sotto Emma Rotondi, Giulia Romana Messercola, Alessandro Vastante, Francesco Diana, Martina Alonzi. L'attenzione, però, è stata focalizzata sullo svolgimento del progetto "Per qualche pagina in più", promosso dal presidente del Ccr dello scorso anno, Emanuele Rotella. Alla presenza

di Daniela Coggi, autrice del testo selezionato "Uno contro tutti", è nata l'amichevole competizione fra le tre squadre di giovani lettori sulla conoscenza del libro. Al termine, c'è stato un lungo dialogo dei partecipanti con l'autrice, tra impressioni, consigli e curiosità. Grande soddisfazione viene espressa dal delegato alle Politiche giovanili, Francesco Monorchio: «Un'altra importante pagina di storia del Consiglio comunale di Sora è stata scritta. La prima edizione del progetto "Per qualche pagina in più" è andata oltre le migliori aspettative, gratificando

Il delegato Monorchio:
«Grazie all'impegno dei partecipanti i Comprensivi avranno libri in premio»

noi adulti presenti come spettatori. I ragazzi erano preparatissimi e hanno giocato con un sano agonismo, che ha mantenuto aperta la partita fino all'ultima domanda. Un doveroso ringraziamento va al giovane Emanuele Rotella, che aveva proposto il progetto, approvato dal Ccr, all'autrice Daniela Coggi per avere saputo appassionare i ragazzi sia tramite il suo libro sia con la sua esposizione, nonchè a coloro che hanno sempre un ruolo fondamentale nel buon funzionamento del Ccr: la delegata alla Pubblica Istruzione Francesca Di Vito, la tutor del progetto Ilaria Paolisso e il coordinamento del progetto. Complimenti ai vincitori e a tutti i partecipanti - conclude Monorchio - Grazie al loro impegno le biblioteche degli Istituti comprensivi avranno in premio una fornitura di testi idonei alla fascia di età dei ragazzi». ●

«La città fa solo passi indietro»

L'intervento L'ex sindaco Antonio Pompeo motiva la mozione per il rilancio del centro che sarà discussa in consiglio. Per l'esponente dell'opposizione oggi mancano una visione verso il futuro e una decisa volontà politica

FERENTINO

Hanno lanciato l'allarme più volte e domani, in occasione della seduta consiliare, torneranno a battere sullo stesso tasto: il rilancio del centro storico. I quattro esponenti della minoranza (Lanzi, Magliocchetti, Musa e Pompeo, ndc) hanno presentato un'ennesima mozione articolata in quattro punti, quattro misure ritenute indispensabili per rendere il cuore di Ferentino più attraente.

L'ex sindaco Pompeo spiega le motivazioni di questa nuova azione politica: «La città continua a fare passi indietro e siamo seriamente preoccupati per la situazione, che si aggrava con il passare delle settimane. Piazza Matteotti è svuotata, ci sono negozi che chiudono e latitano gli interventi». Cosa fare? «Abbiamo studiato quattro misure per arginare questa situazione. La prima è il sostegno alle attività commerciali, abbassando il tetto dei tributi. Un aiuto concreto, un segnale minimo sarebbe anche quello di togliere la tassa per l'occupazione del suolo pubblico. La seconda: l'incen-
centivo per le giovani coppie af-



Il centro storico di Ferentino è a rischio desertificazione: questa la denuncia dei consiglieri della minoranza

finché si trasferiscano a vivere in centro. La terza: un concorso di idee per la riqualificazione della passeggiata del Vascello. La quarta, infine: la creazione di un centro di aggregazione per i giovani, che diventi un incubatore di iniziative, di progetti. Penso, ad esempio, ad un coworking».

Il tutto, prosegue Pompeo, per «Creare quelle motivazioni che possano generare interesse verso la nostra città e quell'attenzione che adesso, purtroppo, è assente».

I punti promossi dall'opposi-

zione hanno ottenuto il parere positivo sotto il profilo tecnico, adesso dovranno passare al vaglio della politica, quindi essere dibattuti in consiglio comunale.

E se venissero respinti dalla maggioranza? «Sarebbe la prova provata di quello che, come opposizione, stiamo denunciando da sempre: la mancanza di una visione per il futuro e di una volontà politica. Ma Ferentino non merita tutto ciò, siamo uno dei centri più rilevanti di tutta la provincia», è la risposta di Pompeo. ●



Un momento della presentazione del libro nella Sala Trulli

Un volume dedicato al calendario di età romana

Nei giorni scorsi la presentazione del libro sui Fasti verulani

VEROLI

■ Ai Fasti, al loro splendore e ai luoghi della cultura di Veroli, è stato dedicato il volume presentato nei giorni scorsi nella Sala Trulli di Veroli. Un contributo scientifico prezioso, curato dalle dottoresse Daniela Quadrino e Francesca Della Porta, dal titolo "Fasti

Verulani, il calendario di età romana a cento anni dal rinvenimento".

A portare i saluti e i ringraziamenti per voce dell'amministrazione comunale, il sindaco Germano Caperna: «Questo volume sintetizza l'impegno di tanti professionisti e soprattutto il valore imprescindibile della collaborazione tra istituzioni. Quello presentato oggi è il frutto di un lavoro svolto in continuità e portato avanti in sinergia». A seguire, l'intervento del dott. Alessandro Bettori, soprintendente ABAP per le Province di Frosinone e Latina, che ponendo l'accento sul ruolo di Veroli nel panorama culturale ha parlato di uno «sforzo ultradecen-

nale tale da offrire una proposta culturale di rilievo che speriamo possa anche dare nuova linfa al Centro storico».

A nome della Direzione Regionale Musei Lazio, è intervenuta la dott.ssa Alessandra Gobbi, direttrice del Museo Nazionale Amedeo Maiuri: «Mi preme sottolineare come la fertilità culturale e la diversificazione dell'offerta stessa dipendano tanto dalla storia passata quanto beneficiano della pluralità di impegno delle istituzioni interessate. Gli obiettivi ambiziosi sono raggiungibili soltanto quando si riesce davvero a fare rete e Veroli ne è rappresentazione e manifesto». La descrizione del volume e i dettagli del lavoro svolto in questi anni sono stati affidati alla dott.ssa Sandra Gatti, Archeologa, già funzionario della Soprintendenza.

Al termine della presentazione, il primo cittadino Germano Caperna, ha conferito, insieme alla vicesindaca Francesca Cerquozzi, la benemerenda del Comune di Veroli proprio alla dott.ssa Gatti. Un riconoscimento che la città ha voluto riservarle per l'impegno profuso in questi anni di ricerca, studio e valorizzazione del patrimonio storico di Veroli. ●

Crisi del latte

Dibattito sul sostegno agli allevatori bufalini

Botta e risposta tra maggioranza e opposizione

AMASENO

MARCO BRAVO

■ L'opposizione consiliare si lamenta del mancato accoglimento in aula della mozione presentata a sostegno degli allevatori bufalini che fronteggiano la crisi del latte, sottolineando come un atto del tutto simile sia invece stato approvato in altri consigli comunali, come quelli di Priverno e Pontinia.

La maggioranza guidata dal sindaco Ernesto Gerardi spiega invece che «tutto ciò che viene proposto dalla minoranza è stato già realizzato dall'amministrazione; apprezzabile il contenuto della proposta, ma questa situazione è ben conosciuta da giugno dall'amministrazione. Sono stati ascoltati allevatori, con una dele-

gazione ci siamo recati in Regione e abbiamo lavorato a lungo con grande impegno anche con altri sindaci per avviare un percorso importante, per creare un tavolo tecnico permanente. Nel prossimo consiglio comunale speriamo di deliberare delle linee guida generali da portare avanti a favore del suddetto tavolo tecnico, per supportare gli allevatori. Anche a livello di informazione giornalistica ci siamo mossi, per ottimizzare la valorizzazione dei prodotti caseari e questo impegno proseguirà». Come spiegato ancora dallo stesso primo cittadino nel corso del consiglio comunale dello scorso 27 novembre, il motivo del rigetto della mozione risiede nel fatto che «occorre predisporre una deliberazione tecnica complessa da condividere con gli altri consigli comunali». Sta di fatto che opposizione e maggioranza si schierano al fianco degli allevatori bufalini, le modalità di azione evidentemente divergono. ●



Un vero e proprio viaggio nel tempo

Gli appuntamenti La tradizione si rinnova a Serrone. Presepi, musica, sapori e tante emozioni

MAGICA ATMOSFERA

Un vero e proprio viaggio nel tempo tutto da scoprire fino al 6 gennaio a Serrone con il presepe etnografico a grandezza naturale, una tradizione che quest'anno celebra la sua 28ª edizione.

Un presepe unico nel suo genere aperto lo scorso week-end. Al via gli eventi natalizi nel caratteristico borgo ciociaro.

Passeggiando tra i vicoli e le piazze del centro storico, salendo verso la chiesa di San Pietro Apostolo, è impossibile non notare gli oltre 150 personaggi che raccontano la vita e i mestieri di un tempo. Pastori con pecore al pascolo, panettieri che lavorano in un forno antico, balie, ciabattini e lavandaie: ogni dettaglio è curato con amore e attenzione, per regalare a visitatori e residenti un'esperienza autentica.

Non solo presepe, un Natale ricco di eventi. Domenica scorsa l'apertura delle cantine enogastronomiche e artigianali, accompagnata dalle melodie degli zampognari e dal concerto del complesso bandistico Monte Scalambra. Domenica torna, invece, l'evento "Svicolando", un viaggio tra sapori tipici e dolci natalizi, con spettacoli per grandi e piccini. Non mancherà il Cesanese del Piglio DOCG, per brindare insieme, il 21 dicembre "Note nei Borghi", un suggestivo concerto organizzato grazie al progetto "Provincia Creativa".

Il 22 dicembre il coro Jesus & Co Sacro Cuore di Gesù, diretto da A. Sperati, regalerà emozioni con il concerto di Natale "La Luna Guarda". Il 26 dicembre l'associazione Banda Musicale BMF di Serrone sarà protagonista del tradizionale concerto di Santo Stefano, mentre il 28 dicembre Christmas Party, un evento per divertirsi tra musica, buon cibo e vino Cesanese. Per i più piccoli, la Casa di Babbo Natale, spettacoli di animazione, laboratori creativi e letture a tema natalizio presso la biblioteca comunale renderanno queste giornate

Grande apertura lo scorso week-end degli eventi natalizi

ancora più magiche. Anche la cultura sarà protagonista: le mostre di costumi teatrali e modellini unici, le estemporanee di pittura e gli spettacoli teatrali arricchiranno le festività, mentre le cantine enogastronomiche aperte nei week-end offriranno un assaggio dei sapori autentici del territorio.

Il sindaco Giancarlo Proietto e l'assessore Enilde Tucci esprimono un caloroso ringraziamento «a tutti coloro che, con passione e impegno, hanno contribuito a rendere possibile questo programma natalizio. Associazioni, volontari, cittadini e attività commerciali hanno lavorato insieme per offrire momenti di festa, inclusione e riscoperta delle nostre tradizioni. Serrone è pronta ad accogliervi per un Natale speciale, fatto di magia, cultura e sapori unici. Vi aspettiamo per vivere insieme la bellezza del nostro territorio». ●

© RIPRODUZIONE RISPETTATA



Alcuni momenti vissuti nei giorni di apertura degli eventi natalizi e l'apertura del presepe etnografico a grandezza naturale



Il seminario vescovile della città di Sora, dove nel carnevale del 1775 i convittori portano in scena una Sacra tragedia dedicata alla patrona Santa Restituta



LA MARTIRE
*
Venne uccisa
all'epoca dell'imperatore
Aureliano
tra il 270 e il 275 con tre
compagni di fede
*

Omaggio a Santa Restituta

Carnevale 1775 Nel seminario vescovile di Sora i convittori portarono in scena una Sacra tragedia dedicata alla patrona. L'opera è attribuita all'arciprete Bartolomeo Baldassarri. Protagonisti giovani studenti provenienti dai paesi limitrofi

Ancora nella seconda metà del Settecento, la materia religiosa offriva numerosi argomenti, storie e personaggi per rappresentazioni teatrali di un certo richiamo popolare.

Drammi sacri venivano allestiti anche da gruppi di attori girovaghi, che, oltre agli spettacoli del proprio repertorio abituale e popolare, erano sempre pronti a mettere in scena lavori ispirati a leggende sacre (il più delle volte inerenti vita e opere del patrono locale), allorché vi fosse qualche richiesta esplicita in tal senso nelle città in cui si trovavano.

Ma il più delle volte questo genere di rappresentazioni aveva il suo luogo ideale presso i seminari o presso le congregazioni religiose di laici, il cui intento era quello di preservare non soltanto il culto liturgico di figure importanti della fede, ma anche le tradizioni più o meno antiche che intorno a quelle figure si erano andate addizionando.

Nel seminario vescovile della città di Sora, in occasione del carnevale del 1775 (che quell'anno cadeva il 21 febbraio), i convittori portano in scena una Sacra tragedia incentrata sul culto e la devozione alla santa patrona della città, S. Restituta. Il copione, recentemente riportato alla luce da carteggi privati (il Brogliardo II dell'Archivio parrocchiale di Gallinaro), è oggi conservato presso l'archivio diocesano di Sora.

Probabile opera dell'arciprete Bartolomeo Baldassarri - che la scrisse in versi endecasillabi sciolti (per la verità di metrica non rigorosissima, e dalla forma non sempre elegantissima) - la Sacra tragedia è ricordata dal canonico Crescenzo Marsella che la faceva discendere, almeno nelle sue

linee essenziali, dalla Passio di Santa Restituta.

La Santa venne martirizzata, probabilmente all'epoca dell'imperatore Aureliano tra il 270 e il 275 d.C., insieme con tre compagni di fede. Autore materiale di quel massacro fu il proconsole di Sora, Agazio. La leggenda di quel martirio dipinge la giovane Restituta come una bellissima ragazza appartenente alla nobiltà trasteverina, la quale, pur ambita da molti illustri giovani romani, scelse l'amore di Cristo. Le apparve anche l'arcangelo Gabriele, inviatale per aiutarla a vincere le insidie del diavolo. Non a caso, come tanti altri santi prima e dopo di lei, anche Restituta dovette lottare contro il demonio, che minacciava di scagliarle contro l'ira di Agazio.

Allora le apparve Dio in persona, dicendole che dovrà recarsi a Sora, dove fu ospite di una vedova, madre di un figlio, chiamato Cirillo, gravemente infermo. La ragazza intercedette affinché Dio restituisse la salute al ragazzo, cosa che miracolosamente avvenne. Inutile dire che la notizia corre di bocca in bocca fino a giungere all'orecchio di Agazio, il quale convocò Restituta, rimanendo colpito dalla sua bellezza, tanto da chiederla in sposa. Al deciso rifiuto di lei, ordinò che venisse sottoposta ad ogni genere di sevizie e torture - eroicamente sopportate - finché non venne decapitata *ad flumen Carnellum* insieme con tre altri compagni.

La leggenda del martirio della santa, e di conseguenza la tragedia inscenata dai seminaristi, si sofferma sul personaggio principale del giovane Cirillo (Restituta viene citata solo nei racconti che man mano vengono fatti). Più libera dovette essere l'ispirazione dell'autore e degli attori con

riguardo agli altri due personaggi importanti della storia: Agazio, il proconsole della città, e Amasio, che della città fu il primo vescovo.

A recitare i versi della Sacra tragedia furono alcuni convittori del seminario: a parte l'autore Baldassarri (che poi divenne arciprete di Gallinaro), c'erano giovani studenti provenienti dalle limitrofe cittadine di Isola del Liri, Castellari, Alvito, Arpino e Campoli Appennino. Com'era d'uso, interpretavano tanto i personaggi maschili quanto quelli femminili, non essendo ovviamente ammessa alcuna presenza femminile sulle tavole di un palcoscenico allestito in un seminario.

L'autore, Bernardino Baldassarri, era nato a Isola nel 1753. Una volta che ebbe concluso gli studi seminariali e acquisito lo status sacerdotale, tra il 1776 e il 1777 venne inizialmente destinato alla chiesa collegiale della sua città natale. Nel dicembre del 1779, fu preposto alla cura della chiesa parrocchiale di San Nicola a Gallinaro. E qui, a parte varie visite pastorali al seguito del vescovo diocesano, visse fino alla morte, che avvenne in maniera violenta, ucciso in un agguato tesogli dal bandito giacobino Gaetano Mammona nell'aprile del 1799. Di questo sacerdote/poeta, il Brogliardo ci tramanda non solo la Sacra tragedia, ma anche una serie di sonetti.

Per chi volesse saperne di più, come dicevo, il manoscritto della Sacra tragedia è all'archivio diocesano di Sora, ma lo si può leggere anche nel volume di Giovanni De Vita, "Sacre rappresentazioni e spettacoli popolari nella provincia di Frosinone", Roccasecca (2011), in particolare alle pp. 27-86. ●

Vincenzo Ruggiero Perrino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il copione è oggi conservato nell'archivio diocesano del centro volsco

VillaGiOia
CASA DI CURA
POLO ALTA DIAGNOSTICA
0776.83941

SPORT

EDITORIALE OGGI

www.ciociariaoggi.it



SCANSIONA IL QR CODE
PRENOTA SUBITO

SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Mercoledì 11 dicembre 2024



MARCHIZZA È TORNATO IN GRUPPO

Il punto Il capitano si è allenato con il resto dei compagni e con il Sassuolo sarà al suo posto. Ancora a parte Gelli, mentre per Darboe è arrivata la conferma della giornata di squalifica.

Pag 29



ATLETICA

SCALATA COSTARELLE TODISCO IN EVIDENZA

Tra le donne vince Cocco, la classifica Società, prima la Polisportiva Fava

Pag 30



PALLACANESTRO

SORA E SCUBA SI FERMANO ANAGNI TORNA A CORRERE

Il punto sul campionato di Serie C Divisione 1: al Veroli il derby con Alatri

Pag 31





VillaGiOia
CASA DI CURA
CLINICA ALL'AVANGUARDIA
Accreditata SSN
SORA - Viale San Domenico, 1/F - 0776.83941
www.villagiogia.it

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

La storia
Ciro, il labrador che ha donato il sangue a una cagnolina

Pugliesi a pag. 37



Anagni
Daniele Olevano: «La mia vita in Antartide con gli scienziati»
Carnevale a pag. 35



Comune
De Matthaëis nodo di scambio per i trasporti pubblici

La Regione ha finanziato il progetto del Comune, la zona sarà il punto d'incontro tra gli attuali mezzi usati dai pendolari e il bus rapid transit Russo a pag. 32

Crisi dell'Automotive, esultano i lavoratori dell'indotto

Transnova, salvi 150 posti «Vittoria del territorio»

► Stellantis ha rinnovato l'appalto dei servizi per un anno

Appalto rinnovato e 150 posti salvi. La fumata bianca sulla vertenza Transnova è arrivato ieri pomeriggio dopo l'incontro al Ministero. «Lo stop ai licenziamenti annunciati da Transnova e il rinnovo della commessa di Stellantis rappresentano un segnale concreto di responsabilità in un momento cruciale per il settore automobilistico», ha detto il ministro Urso. Gli addetti ai servizi, riuniti nella sala del

consiglio comunale di Piedimonte San Germano hanno accolto la decisione con un lungo applauso. Insieme ai colleghi di altre aziende dei servizi erano in sit-in ad oltranza da un mese. Domani è prevista una riunione della Consulta dei Sindaci, con l'obiettivo di far «rispettare» i patti sottoscritti da Stellantis.

Simone a pag. 36
Altro servizio in Nazionale



La protesta dei lavoratori

Cassino

Operaio travolto e ucciso in Autostrada

Tir fuori controllo sull'A1 finisce su un cantiere: travolto e ucciso un operaio di 39 anni campano. A perdere la vita Altair Iannicelli, lascia la moglie e tre figli. La tragedia ieri mattina all'altezza del casello di Cassino, dove la ditta per la quale lavorava la vittima stava eseguendo un manuttenzione.

A pag. 36

Veicoli, il triste record confermato dall'Istat

LA RICERCA

Frosinone si conferma capoluogo italiano con il più alto numero di auto per abitante. Lo attesta l'Istat con l'ultimo rapporto sulla mobilità. Il tasso di motorizzazione parla di 841 macchine ogni mille frusinate, quasi una a testa. Se ne contano mediamente 694 a livello nazionale, quindi 147 in meno. In Europa, invece, si viaggia ormai su appena 517 veicoli. Un europeo su due non possiede un'automobile, ma ce l'hanno sette italiani, nonché otto ciociari, su dieci. Il minimo, per forza di cose, si registra nella lagunare Venezia: 457 autovetture ogni mille veneziani. Oltre ottocento, invece, a Frosinone, L'Aquila e Isernia (815), Vibo Valentia (808), Catania e Potenza (801). Con Venezia, al di sotto della media nazionale, ne hanno meno di 600 anche Genova, La Spezia, Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Bari e Barletta. Le auto, in ogni caso, sono aumentate in tutta Italia tranne che ad Aosta e Gorizia, sempre ai primi posti nelle classifiche sulla vivibilità. Frosinone,

Tragico schianto a 53 anni

► Gianfranco Spaziani ha perso la vita in un incidente frontale mentre andava al lavoro. È la seconda vittima in due giorni. Oggi a Boville l'ultimo saluto a Chiara Albanini

Secondo morto sulle strade ciociare nel giro di due giorni. Ha perso la vita ieri, sulla Casilina, un operaio di 53 anni, Gianfranco Spaziani residente in viale Spagna a Frosinone che stava percorrendo la strada per recarsi sul posto di lavoro. L'incidente è avvenuto al chilometro 107, nel territorio di Ceprano. Lì, per cause da accertare, si sono scontrate una Ford Fiesta e una Renault Megane. Ferite serie anche per una 2lenne di Colfice che era alla guida della Ford, anche se non corre pericolo di vita. Strazio non per la morte dell'operaio, molto conosciuto e stimato.

Appena due giorni fa l'altro incidente, sulla superstrada Ferentino-Sora, all'altezza di Veroli, nel quale ha perso la vita Chiara Albanini. Proseguono gli accertamenti della polizia stradale, anche sulle condizioni della carreggiata. Oggi l'ultimo saluto alla ragazza.

Fabrizi e Mingarelli
A pag. 33



VITTIMA Gianfranco Spaziani

Ceccano

Spaccata al bar, bottino sigarette e gratta e vinci

La banda di gratta e vinci è tornata colpire in Ciociaria. Poco prima dell'alba di ieri un gruppo di malviventi incappucciati ha spaccato la vetrina del bar-ricevitoria dell'area di servizio lungo lo "Stradone Asi" di Ceccano. Hanno portato via dieci pacchi di gratta e vinci, due scatoloni di sigarette e qualche residuo di cassa, per un valore approssimativo di oltre 10mila euro. Nelle stesse ore ci sono stati altri allarmi in attività della zona. «In oltre 25 anni abbiamo subito quasi venti furti, ora basta», ha detto il titolare.

Barzelli a pag. 35

L'anno che verrà, via alle interviste



La fine del caos traffico resta il primo desiderio

Auto in fila a Frosinone, una scena quotidiana Mari a pag. 32

I DATI DIFFUSI IERI: CI SONO 841 MEZZI OGNI 1000 ABITANTI



Serie B

Frosinone, patron Stirpe: «Si vedono spiragli di luce»

«Cominciamo a vedere uno spiraglio di luce e questo mi tranquillizza in questo periodo che è di riflessione e che deve essere vissuto con la massima serenità». È stato questo uno dei passaggi del presidente del Frosinone, Maurizio Stirpe, nell'intervento tenuto davanti a squadra e staff in occasione del consueto incontro pre-natalizio per lo scambio di auguri. Il patron si è soffermato brevemente, con qualche battuta, anche sul campionato cadetto.

Biagi a pag. 39



Officine Ortopediche

CASSINO (FR)
Piazza Restagno
Tel./Fax 0776.313784

PONTECORVO (FR)
Via S. G. Battista
Tel./Fax 0775.743013

SORA (FR)
Viale S. Domenico, 42
Tel./Fax 0776.850010

FROSINONE
Via Canale Ricci, 3
Tel. 0775.898032 - Fax 0775.840601

ALATRI (FR)
Via Madonna della Sanità, 76 B
Tel./Fax 0775.442534

ATINA (FR)
Via della Cartiera, 15
Tel./Fax 0776.600077

CONVENZIONI ASL E INAIL

Azienda ortopedica leader in Italia, tra le 16 filiali nazionali vanta sei prestigiosi centri ortopedici anche in provincia di Frosinone, il centro ricerche ed il polo produttivo robotico di ultima generazione.

ORTOPEDIA SANITARIA



Mar.Bar.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A De Matthaeis il nodo di scambio per il bus rapido

Nuovi fondi per ridisegnare De Matthaeis sotto il profilo della riqualificazione urbana e della mobilità. Il comune di Frosinone ha infatti ottenuto dalla Regione Lazio 645 mila euro per realizzare una serie di infrastrutture su una zona nevralgica del capoluogo. De Matthaeis diverrà uno dei centri di interscambio per i mezzi pubblici (Cotral, trasporto pubblico locale e Brt) ma subirà considerevoli interventi anche per migliorare uno dei problemi che da sempre affliggono questo quartiere: il traffico.

LE NOVITÀ

Grazie a questi fondi si realizzerà, infatti, il nuovo capolinea per il Bus rapid transit (Brt) con un punto di scambio intermodale dove i pendolari provenienti in città dai bus Cotral potranno accedere al Brt e agli altri mezzi del trasporto pubblico locale. Ma l'intervento mira anche alla riqualificazione urbanistica dell'area finalizzata al decongestionamento dagli attuali carichi di traffico veicolare grazie anche alla rivisitazione delle due attuali rotonde. La prima, più importante è quella posta al centro del piazzale. L'isola pedonale posta al centro di piazzale De Matthaeis di proprietà privata (su quest'area insistono anche un paio di attività commerciali) verrà acquisita dal comune e vedrà la realizzazione di una maxi rotonda così da decongestionare una volta per tutte l'incrocio.

IL SINDACO

Nonostante la realizzazione delle due attuali rotonde e nonostante l'inversione del senso unico su via San Giuseppe il

problema traffico continua ad assillare il quartiere con lunghe file di auto provenienti da viale Roma, via Maria e via Moro. Previste anche opere di arredo urbano e la creazione di ulteriori parcheggi per automobili.

«Desidero esprimere - ha dichiarato il primo cittadino, Riccardo Mastrangeli - un caloroso e sentito ringraziamento al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e all'assessore all'urbanistica Pasqua-

le Ciacciarelli, sempre particolarmente attenti alle esigenze dei cittadini dei nostri territori, per la concreta testimonianza di attenzione a favore della nostra città, oltre che all'assessore ai lavori pubblici, Manuela Rinaldi ed all'assessore al bilancio, Giancarlo Righini. Questo importante contributo rappresenta un segnale concreto di vicinanza da parte dell'istituzione regionale che investirà proprie risorse di bilancio per sostenere, nel caso specifico, il



Piazzale De Matthaeis, finanziamento della Regione per il nodo di scambio dei trasporti

progetto dell'amministrazione comunale per la ristrutturazione dell'area De Matthaeis funzionale al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, rafforzando infrastrutture, servizi e opportunità per la nostra comunità. Un ringraziamento anche al personale degli uffici comunali del settore urbanistica, a partire dal dirigente Benito Caringi, per l'importante e proficuo lavoro svolto quotidianamente per intercettare tutte quelle risorse, oggi insostituibili, per potenziare i servizi ai cittadini e rendere la nostra città più moderna e funzionale».

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dissidente Bortone espulso dalla Lega

POLITICA

Giovanni Bortone, da ieri, non è più un rappresentante della Lega. Il partito che in città fa riferimento al deputato Nicola Ottaviani, ha infatti espulso l'attuale consigliere comunale che da tempo è su posizioni critiche e dissidenti verso l'attuale amministrazione Mastrangeli. A darne comunicazione è il commissario della Lega di Frosinone, Dino Iannarilli. «Con il presente comunicato – è riportato nella nota – abbiamo ufficialmente espulso Bortone dalla Lega. Da sempre siamo impegnati a difendere i principi di coerenza, integrità e rispetto delle linee politiche nazionali e locali e non si può tollerare comportamenti che contravvengono a tali valori. La decisione di prendere le distanze dal



CONSIGLIERE Giovanni Bortone

consigliere Bortone è il risultato di una serie di azioni e dichiarazioni che hanno evidenziato una crescente divergenza tra la sua condotta e gli ideali della Lega. Ogni membro è chiamato a rispettare questa missione in un contesto di unità e di azione condivisa. La decisione odierna non è stata presa alla leggera ma dopo un'attenta valutazione. La Lega ribadisce il sostegno con forza e determinazione al sindaco Mastrangeli e intende continua-

re il suo percorso di crescita e di impegno per il territorio». Il consigliere ieri non ha replicato. Lo farà con tutta probabilità nella giornata di oggi. Bortone, ex capogruppo della Lega, da tempo aveva assunto un atteggiamento fortemente critico verso l'attuale amministrazione di centro destra entrando in quel cosiddetto gruppo di "dissidenti" insieme ai due rappresentanti di Forza Italia (Maurizio Scaccia e Pasquale Cirillo) e ai due consiglieri della Lista Mastrangeli (Anselmo Pizzutelli e Maria Antonietta Mirabella). Forza Italia da tempo è fuori dal contesto della maggioranza così come i due consiglieri che ancora portano il nome della lista collegata al sindaco ma che di fatto sono i primi veri oppositori

Gia.Ru.

Inchiesta patenti facili, raffica di condanne

LA SENTENZA

Patenti facili, raffica di condanne. Ieri pomeriggio presso il tribunale di Frosinone il giudice ha pronunciato la sentenza. Donato Ferraro condannato alla pena di sette anni, Antonio Larena due anni e dieci mesi di carcere, Silvestro Ferraro tre anni e sei mesi, Gaetano Ferraro, tre anni e quattro mesi di reclusione Xiaoquan Lin tre anni e sei mesi, Xuemel Lin tre anni e sei mesi, Orazio Moncone condannato a tre anni e tre mesi, Antonio Ciotoli due anni e

dieci mesi Abdelfatah Watki due anni e otto mesi, Giuseppe Romanello due anni e otto mesi. Donato Ferraro è stato interdetto dai pubblici uffici per cinque anni. Per molti degli imputati si è proceduto inoltre alla confisca dei beni. Per la cronaca va detto che

**A DONATO FERRARO
IL TRIBUNALE
DEL CAPOLUOGO
HA INFLITTO
SETTE ANNI
DI RECLUSIONE**

questi ultimi sono stati assolti per i reati antecedenti al 2014. Assolta la segretaria dell'ex direttore della Motorizzazione Roberto Scaccia (all'epoca dei fatti patteggiò la pena) che doveva rispondere di corruzione e falso e che è rimasta ai domiciliari per un anno. Quest'ultima che è rappresentata dall'avvocato Giampiero Vellucci ha già preannunciato che presenterà richiesta di risarcimento danni nelle opportune sedi proprio perché era stata accusata senza aver commesso alcun reato. Il pm aveva chiesto nei suoi confronti sei anni di carcere. Assolti anche Silvio Lisi e Massimo



Un controllo sulla patente; l'inchiesta di Frosinone ha visto indagate 135 persone; nella sentenza di ieri ci sono state anche molte assoluzioni

Uberti rappresentati anche loro dall'avvocato Vellucci. Il giudice ha dichiarato inoltre di non luogo a procedere per Nicola Catter Massimo Maramao Antonio Ciotoli ed Elkat Basam Shaaban Elsayed. Le accuse a vario titolo andavano dalla corruzione al falso in atto pubblico, sostituzione di

persona, accesso abusivo al sistema informatico pubblico e frode informatica. Nel collegio difensivo gli avvocati Giampiero Vellucci, Christian Alviani, Massimo Meloni, Giuseppe dell'Aversano e Martina Stirpe.

Marina Mingarelli

Daniele, da Anagni all'Antartide tra scienziati e itinerari estremi

LA STORIA

Dal caldo di Anagni al gelo dell'Antartide. Questo l'itinerario di Daniele Olevano, di professione nostromo, una vita passata sulle navi da crociera. Daniele, originario della città dei papi, dopo avere conseguito oltre 20 anni fa la maturità scientifica al Liceo Dante Alighieri ha deciso che la vita universitaria non faceva per lui; ed ha deciso di arruolarsi in marina, per poi andare a lavorare, una volta terminato il servizio militare, sulle navi da crociera. Di lì è iniziata una carriera che è decollata fino a farlo diventare il nostromo di una nave di crociera con la quale negli ultimi anni è stato praticamente in ogni parte del mondo, da Barcellona fino a Rio de Janeiro, passando per l'Australia e la Polinesia francese.

Mancava l'esperienza dei climi estremi come quelli dei poli. Una lacuna che è stata colmata con l'ultimo viaggio. «Siamo qui in Antartide - ha detto ieri pomeriggio, raggiungendo al telefono - con una crociera esplorativa; la compagnia ha dato la possibilità ai passeggeri di sperimentare anche itinerari alter-

nativi rispetto a quelli che notoriamente sono gli obiettivi dei nostri viaggi. Abbiamo deciso quindi di organizzare questo viaggio verso l'Antartide».

L'EQUIPAGGIO

Viaggio che ha portato Daniele, insieme al suo equipaggio a Port Lockroy, la base inglese che fu costruita in Antartide nel 1944 nell'ambito di una missione segreta del Regno Unito e che, l'anno successivo, divenne la sede principale della British Antarctic Survey, un'organizzazione governativa britannica che si occupa di ricerca e divulgazione scientifica sull'Antartide. Non è ovviamente l'unica base che si trova in zona, nelle vicinanze c'è anche un distaccamento di scienziati italiani.

«Tutti sono accomunati - ha detto ancora il nostromo anagnino - da una intensa attività

di studio della natura circostante soprattutto nelle condizioni così estreme come quelle del polo antartico. Tenete presente che tutte le squadre di scienziati che arrivano qui rimangono, di solito, da novembre fino al massimo al mese di marzo, perché dopo le temperature si abbassano notevolmente, e diventa impossibile stare all'esterno. Adesso - ha aggiunto tra il serio ed il faceto - fa quasi caldo, visto che a mezzogiorno si "sale" a -3,

**DOPO AVERE
CONSEGUITO,
OLTRE 20 ANNI,
FA LA MATURITÀ
È DIVENTATO
NOSTROMO**



In alto Daniele Olevano, di professione nostromo, una vita passata sulle navi da crociera; a lato una foto scattata dallo stesso anagnino nei mari dell'Antartide

-4. Dobbiamo comunque portare tutto il giorno delle speciali tute che servono a proteggerci dal freddo, soprattutto in caso di caduta in acqua, che in questo momento è un grado sopra lo zero: il contatto diretto con il mare porterebbe all'ipotermia in meno di 2 minuti».

Il compito della nave di Daniele, oltre che quello di trasportare passeggeri in vacanza, è anche quello di "dare a scienziati e tecnici un aiuto dal punto di vista alimentare. «Loro - ha concluso Olevano - ci stanno ricompensando illustrando a noi ed ai nostri passeggeri la bellezza dei luoghi e dei paesaggi e degli ambienti che stanno studiando».

Paolo Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stellantis, appalti rinnovati: salvi 150 posti nell'indotto

AUTOMOTIVE

Appalti rinnovati e licenziametri revocati: per gli oltre cento operai delle aziende dei servizi dello stabilimento Stellantis di Cassino che il 31 dicembre sarebbero dovuti andare a casa per via dell'appalto revocato dalla multinazionale, ieri pomeriggio dopo tre settimane di scioperi e proteste è arrivato il più bel regalo di Natale. Nel corso del vertice al Mimit alla presenza di Stellantis, sindacati e sindacati del territorio è stato infatti deciso che la dirigenza della casa automobilistica prorogherà l'appalto a Trasnova, Logitech e Tecnoservice per un anno, fino al 31 dicembre 2025. Esultano tutte le sigle sindacali che in una nota congiunta spiegano: «Il tempo conquistato dovrà essere utile per trovare soluzioni strutturali per Trasnova e per l'intero settore, adottando le giuste politiche industriali. Grande attenzione quindi sarà ulteriormente posta per quanto concerne il prossimo tavolo ministeriale del prossimo 17 dicembre».

L'ENTUSIASMO

La notizia è stata accolta da un lungo applauso nella sala consiliare 'Bruno Bellavista' di Pie-

**I SINDACATI
OGGI INCONTRERANNO
GLI ADDETTI
PER PIANIFICARE
LA STABILIZZAZIONE
FINO A TUTTO IL 2026**

► Servizi confermati a Trasnova, Logitech e Tecnoservice per un altro anno
I sindacati: «Risultato straordinario raggiunto con l'unità di tutto il territorio»

dimonte San Germano dove i lavoratori delle società che si occupano di movimentazione auto sono in protesta da lunedì. Questa mattina nella stessa sala ci sarà una conferenza stampa alle ore 11 alla presenza dei vertici regionali e provinciali della Uilm Francesco Giangrande e Gennaro D'Avino.

La Cgil incontrerà invece i lavoratori alle ore 9 dinanzi l'ingresso 2 dello stabilimento di viale Umberto Agnelli e con il segretario Luca De Zolt spiega: «Avevamo chiesto una proroga di due anni, poi abbiamo provato a trattare per farci concedere 18 mesi, Stellantis non ha voluto rinnovare l'appalto per oltre un anno. Vediamo comunque il bicchiere mezzo pieno anche perché da adesso in poi ci sarà un tavolo permanente al Ministero che si riunirà ogni quattro mesi, bisogna aiutare queste società in questo anno ad aprirsi anche ad altri settori, visto che oggi sono di fatto monocommittenti e lavorano solo per Stellantis: abbiamo un anno di tempo per lavorarci». All'esito della fumata bianca esulta anche il mondo politico e in particolar modo il sindaco di Piedimonte San Germano Gioacchino Fer-



IL SIT-IN E LE SALE OCCUPATE

Gli addetti ai servizi hanno attivato per un mese il sit-in davanti ai cancelli dello stabilimento di Piedimonte San Germano, ci sono state anche un paio di incursioni nella sala consiliare del comune, con la promessa di aver «occupato» tutti i municipi del territorio ad oltranza

dinandi che spiega: «L'obiettivo principale di salvaguardare i posti di lavoro è stato raggiunto. Tuttavia, questo anno rappresenterà una fase cruciale per valutare un'eventuale inversione di tendenza nella produzione legata all'elettrico, che ancora procede con molta lentezza.

La nostra proposta di congelare la situazione attuale per evitare ulteriori perdite occupazionali, è stata accolta: continueremo ora a lavorare affinché le prospettive di sviluppo industriale possano consolidarsi nel lungo periodo».

LA CONVOCAZIONE

Proprio per continuare a tenere monitorata la situazione, anche in vista del nuovo tavolo al Mimit di martedì prossimo, nella giornata di domani, giovedì 12 dicembre, nella sala Restagno del Comune di Cassino si riunirà la Consulta dei sindacati del Lazio Meridionale convocata da Enzo Salera che fa seguito all'audizione che si è tenuta martedì in regione Lazio dove il presidente Enrico Tiero ha evidenziato: «Riteniamo fondamentale che Stellantis mantenga gli impegni presi con il Governo sul rilancio del sito produttivo di Piedimonte San Germano». Esulta anche il presidente del consiglio provinciale di Frosinone Gianluca Quadrini, che così commenta: «Si tratta di un risultato straordinario che arriva grazie all'impegno e all'unità di tutta la politica, scesa in campo al fianco di chi stava vivendo una situazione di grave incertezza».

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

«Verso il Giubileo: un percorso di sviluppo per Frosinone e Latina»: questo il titolo dell'incontro che si è tenuto alla Camera di Commercio. È stata un'occasione di confronto «per delineare strategie comuni in vista dell'evento giubilare del 2025, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, turistico ed economico delle due province» si legge in una nota.

Per la Provincia di Frosinone erano presenti il consigliere delegato alla cultura, Luigi Vacana, e il presidente del Consiglio di piazza Gramsci, Gianluca Quadrini. Quest'ultimo, dopo aver portato i saluti del presidente Luca Di Stefano, ha sottolineato «l'importanza di lavorare insieme per preparare

Verso il Giubileo, Quadrini: «Opportunità per crescere»



le infrastrutture e potenziare i servizi necessari a rispondere alle sfide che il Giubileo rappresenta». «Questa è un'opportunità unica per il nostro territorio di crescere e attrarre nuove risorse, ma anche di creare una rete di collaborazione tra enti, imprese e cittadini. Il Giubileo non è solo un evento religioso, ma un volano di sviluppo che dobbiamo saper cogliere per offrire un futuro migliore a tutti i residenti e agli operatori economici delle nostre province», ha dichiarato Quadrini.

«Il nostro impegno - ha concluso - è volto a garantire che il Giubileo rappresenti non solo un'opportunità di visibilità, ma anche un'opportunità concreta di sviluppo economico e sociale per Frosinone e Latina».



Un momento dell'incontro prenatalizio di ieri allo stadio "Stirpe"

FROSINONE, STIRPE: «SPIRAGLI DI LUCE»

► Il patron nell'incontro prenatalizio ha parlato anche del campionato
Ora c'è il Sassuolo dell'ex Grosso, il tecnico potrebbe ritrovarsi il figlio da avversario

SERIE B

Potrebbe esserci per sabato prossimo un'idea meravigliosa che balena in testa a chi vede nel calcio quel pizzico di romanticismo che nello sport non guasta mai. Allo "Stirpe" arriva il Sassuolo di Fabio Grosso, l'allenatore che ha trafitto il cuore di tutti i tifosi giallazzurri con la splendida galoppata che portò il Frosinone a stravincere il campionato di Serie B 2022-23 e ad aggiudicarsi il suo primo importante trofeo professionistico. Oggi l'ex campione del mondo allena il fortissimo Sassuolo. Ma in giallazzurro c'è un altro Grosso, il figlio Filippo. Diciotto anni compiuti a settembre, Filippo è arrivato in prestito dalla Juventus e gioca nella Primavera 2, aggregandosi già più volte agli allenamenti della prima squadra. Lo farà anche questa settimana. Perché sabato a centrocampo mancherà una pedina, Darboe, squalificato. La sua convocazione potrebbe essere più che probabile. Ed allora perché non sognare anche un suo ingresso in campo? Chissà che

emozione proverebbe Grosso senior, uno che di emozioni ne ha provate e soprattutto regalate tante agli sportivi italiani, nel vedersi sfilare davanti il suo erede calcistico al debutto nel calcio professionistico? Un giovanotto del quale Guido Angelozzi, che di giocatori sicuramente se ne intende, ha detto: «Diventerà più forte del padre». Passato, presente e futuro si incrocierebbero sul tappeto verde dello "Stirpe" in un turbillone di emozioni che non coinvolgerebbe solo i protagonisti diretti, non solo tutto il pubblico presente, ma tutta l'Italia sportiva. Filippo Grosso è stato già convocato due volte quest'anno, nella trasferta di Cremona e per il match casalingo contro il Cesena. Molto, molto probabile, stante i pro-

**ALL'APPUNTAMENTO
ALLO STADIO
PRESENTI SQUADRA
AL COMPLETO, STAFF
E LA FORMAZIONE
FEMMINILE**

blemi fisici di Gelli ed appunto la squalifica di Darboe, non solo quindi la sua terza convocazione con la prima squadra, ma anche qualcosa in più. Sta a Leandro Greco fare a questo punto un "regalo" non solo ai diretti protagonisti, ma a tutto lo sport italiano. Un "cadeau" natalizio di cui tutti saremmo grati. Frosinone ed il Frosinone per primo che sarebbe proiettato di nuovo nella vetrina sportiva globale. Filippo Grosso quest'anno è uno dei riferimenti della Primavera 2 di mister Pesoli. Ha giocato dieci partite, nelle quali in nove è partito da titolare, saltando solo quella casalinga contro il Bari, perché convocato a Cremona al seguito della prima squadra. Ha i numeri quindi per essere l'ennesimo giovane in rampa di lancio di questo Frosinone sempre più green. Intanto ieri la squadra al completo, compresi tutti i giovani e gli staff delle squadre giovanili, ha partecipato alle 18.30 alla rituale messa pre natalizia presso la parrocchia di Santa Maria Goretti a Frosinone. Poi c'è stato alle 19.30 l'incontro con sponsor e stampa presso lo stadio "Benito

Stirpe". È intervenuta tutta la squadra con lo staff tecnico e la formazione femminile. Il presidente Maurizio Stirpe ha fatto gli onori di casa e nel salutare e fare gli auguri ai presenti e non si è soffermato con qualche battuta anche sul momento che si sta vivendo: «Cominciamo a vedere uno spiraglio di luce e questo mi tranquillizza in questo periodo che è un periodo di riflessione e che deve essere vissuto con la massima serenità» ha premesso il massimo dirigente giallazzurro che ha fatto un mini bilancio della stagione: «È stato un anno molto impegnativo, c'è grande fatica soprattutto quando non si tengono risultati. Siamo stati penalizzati al di là dei nostri meriti. Ma la vita come lo sport è anche questo e quindi bisogna quadruplicare gli sforzi. Da parte nostra possiamo garantire quello che dipende da noi, ovvero impegno, sacrificio, attenzione e mancanza di superficialità. Questo mi sento di garantire nei confronti dei tifosi, ai quali auguro di trascorrere un periodo sereno».

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassino, un colpo per sognare: ecco Cardoselli

► Il centrocampista, con un passato in B alla corte di Carcione

SERIE D

Importante squillo di mercato in casa Cassino. La società azzurra ieri pomeriggio ha annunciato l'acquisto di Cassio Cardoselli, centrocampista di grande qualità che per la prima volta scende in Serie D. Il giocatore, originario di Anzio, arriva ai piedi dell'abbazia dopo aver iniziato la stagione in C al Sorrento. Per lui nessuna presenza con il club campano e dunque ora arriva l'occasione per il rilancio. Scuola Lazio, classe 1998. Cardoselli ha alle spalle ventidue presenze in Serie B con la maglia dell'Entella e oltre 150 in Serie C con Carrarese, Siena e Francavilla. Centrocampista alto 190 cm, in un passato recente ha dovuto fare i conti con un importante infortunio che ha frenato la sua crescita, ma adesso arriva per lui la giusta occasione con un club ambizioso che vuole giocarsi fino alla fine le chance di promozione.

«Avevamo promesso - afferma il vice presidente Andrea Balsamo - profili importanti senza l'assillo di prendere per prendere, la società ha colto al volo questa occasione, portare a Cassino Cardoselli non è stato semplice. Abbiamo spiegato a Cassio quali fossero le nostre ambizioni, devo dire che ha da subito sposato il nostro progetto, sono felice di poter dimostrare ai nostri tifosi e soprattutto alla città

che quando i presupposti ci sono non ci tiriamo indietro. Le ricette vincenti non le conosce nessuno, ma noi proseguiamo a lavorare per disputare un campionato di vertice, poi alla fine si faranno i conti». Cardoselli sarà probabilmente a disposizione già per la sfida di domenica con la Puteolana.

C'è grande entusiasmo e attesa in città per questa sfida di alta classifica, che torna dopo 24 anni. La squadra ieri, dopo la vittoria con l'Anzio, è tornata ad allenarsi per preparare al meglio la sfida del "Salveti" che vedrà sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni.

A centrocampo la società ha annunciato prima Carbone e poi Cardoselli, nelle prossime ore arriverà anche l'ufficialità per il ritorno di Darboe.

Il prossimo movimento in entrata dovrebbe riguardare l'attacco, specialmente dopo la probabile partenza di Gomez, che nelle ultime due domeniche non è stato convocato e non rientra più nei piani del club. Senza dimenticare che, salvo imprevisti nel recupero, da gennaio tornerà a disposizione anche Loris Traditi, un elemento prezioso nel centrocampo azzurro che tanto è mancato tra ottobre e novembre.

Un girone equilibrato, quello G, che non sembra trovare una squadra in grado di andare in fuga. La Puteolana ha conosciuto domenica scorsa la sua prima sconfitta, la Paganesa non ne ha approfittato, mentre il Cassino si è rifatto sotto. Senza dimenticare l'ascesa di Gelbison e Sarnese.

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il neo centrocampista azzurro, Cardoselli, con il vicepresidente del club, Andrea Balsamo

Virtus, ora c'è Caserta: il coach sprona Ferentino, dopo il blitz arriva Viterbo

BASKET, B NAZIONALE

Troppo forte domenica Roseto per una Virtus che forse aveva dato tutto nel confronto vittorioso con la Luiss.

I rossoblù hanno iniziato a giocare dopo l'inizio del secondo quarto quando il gap tra i due quintetti in campo era già incolmabile. Alla fine ne è uscita una sconfitta pesante da archiviare velocemente. «Spesso - afferma coach Auletta - in queste occasioni si dice che non sono le partite da vincere, ma io credo che da queste gare ci sia molto da imparare, bisogna sapere migliorare e crescere. Solo giocando contro i più forti si può acquisire una mentalità vincente. Avevamo speso molto nelle ultime partite e abbiamo giocato

con le prime tre della classe. Abbiamo tenuto testa a Ruvo, portato la Luiss ai supplementari e vinto la battaglia e poi ci siamo trovati di fronte una corazzata come Roseto. Una squadra ancora imbattuta a cui vanno i miei complimenti e che poi è allenata in modo magistrale. Noi non siamo riusciti a giocare la nostra pallacanestro, di buono c'è che poi dal secondo periodo in poi si è ristabilito un equilibrio ma i giochi erano ormai fatti. Ora è giusto guardare avanti, sabato ci aspetta un altro test complicato con la Juve Caserta. Servirà tornare al successo anche perché in coda la classifica si è accorciata. Sappiamo di essere in un girone molto difficile dove le sfide sono tutte ostiche. Ci sono tante partite ravvicinate ma questo

vale per tutte le squadre che compongono il raggruppamento. Il lavoro in palestra è fondamentale e cercheremo di farci trovare pronti per questi ultimi appuntamenti del girone d'andata».

Nella parte bassa della classifica, nell'ultimo turno, sono arrivate le vittorie di Latina e di San Severo. E di conseguenza ci sono diversi club concentrati in pochi punti. Fanalino di coda è la squadra pontina con sei punti, a seguire Rieti, San Severo e Cassino con 8. Il primo obiettivo, quello minimo, è di evitare l'ultima posizione e poi i play out, ovvero arrivare entro la quindicesima piazza.

Torneo ancora lungo e intenso, che non concede soste.

A. Tor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET, B INTERREGIONALE

Ottimo inizio del girone di ritorno nel campionato di Serie B Interregionale per la Fmc Basket Ferentino che, nel secondo turno, ha battuto in trasferta il quintetto del Nuovo Basket Aquilano. Il risultato finale di 80-83 (parziali: 20-19, 41-42, 64-63) è frutto di una partita estremamente equilibrata, un testa a testa durato per tutti i 40 minuti di gioco. Il Ferentino ha dimostrato di essere in giornata fin dai primi minuti di gioco andando a canestro con tutto il quintetto, formato da Rullo, Gerlero, Bisconti, Ciarpella e Gaeta, per il 6-1 del 4'. Il locale non si scompogono, ricuciono ed operano il sorpasso per il 20-19 con il quale si chiude la prima frazione. Il secondo quarto

inizia con il break amaranto firmato Rullo-Gerlero, arrotondato dalla tripla di Bisconti che permette a Ferentino di salire sul +7 (24-31). La prima metà gara finisce sul 41-42.

Estremo equilibrio anche dopo il ritorno dagli spogliatoi con nessuna tra le due squadre che scava il solco. Nel quarto e decisivo periodo il parziale ospite di 0-8, colmato da Cernic per il -1 (80-81) a 34" dalla fine, ed i tiri liberi di Bisconti che valgono la vittoria.

«Una vittoria meritata nonostante il finale convulso, più per i nostri meriti. Ma complimenti ai ragazzi, non mollano mai» è stato il commento di coach Lulli nel dopogara. «Se vogliamo trovare una nota negativa in questa partita è il fatto che ci perdiamo sulle palle vaganti, rimbalzi offensivi, falli stupidi. Potevamo tran-

quillamente controllare di più alla fine del secondo quarto» aggiunge il tecnico amaranto che aggiunge: «Una vittoria importantissima, fondamentale per il morale e per la classifica. Andiamo 2-0 con L'Aquila, una compagine che attualmente è insieme a noi in graduatoria». La Fmc ora è attesa dalla sfida casalinga con Viterbo (questa sera al Palaportogrande). «Viterbo è una delle pretendenti per i playoff, reduce da quattro successi di fila. Non dobbiamo pensare alla classifica ma giocare ogni partita come fosse una finale, cercando di allungare la striscia. Giochiamo davanti al nostro pubblico e vorremmo continuare ad alimentare le nostre speranze», conclude coach Lulli.

Al. Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 632921
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63292100
mail: servizioclienti@corriere.it

Champions
Il Real batte l'Atalanta
Inter, prima sconfitta

cronaca, commenti e pagine
alle pagine 50 e 51



Palermo, sette anni difficili
La rinascita del porto
tra minacce e pallottole

di **Gian Antonio Stella**
a pagina 27



Al Bashir: sbagliato associare l'Islam al terrorismo, noi in pace con chi non ha aiutato Assad. Netanyahu: distrutta la loro marina

«La mia Siria apre ai profughi»

Intervista al nuovo premier. Israele attacca i siti militari. Colloquio di Palazzo Chigi con Erdogan

PARLA MICHEL HOUELLEBECCQ
«Dieci anni dopo
Charlie Hebdo
vedo il suicidio
dell'Occidente»

di **Stefano Montefiori**



In Francia, dice lo scrittore Michel Houellebecq, «l'Islam avanza, vedo in Occidente la volontà di scomparire». Sono passati quasi dieci anni dal primo degli attentati islamisti del 2015, quello a Charlie Hebdo, e quindi quasi dieci anni dall'uscita di *Sottomissione*, il romanzo protagonista, suo malgrado, di quella tragica giornata. E Macron? «Dovrebbe dimettersi e poi tornare. Assurda la vicenda giudiziaria di Le Pen, spreco che non sia al potere».

alle pagine 8 e 9

INCERTEZZE AMERICANE

di **Massimo Gaggi**

Sempre convinto che la politica estera vada gestita come un dealmaking vantaggioso per gli Stati Uniti, Donald Trump si prepara a tornare alla Casa Bianca avvertendo che non vuole coinvolgimenti diretti nella partita siriana: sulla sua piattaforma, *Truth Social*, scrive a lettere maiuscole, «non sono nostri amici, non è la nostra battaglia, restiamone fuori!». Ma il leader repubblicano eredita un mondo molto diverso e più complesso rispetto a quello di quattro anni fa. Difficilmente potrà permettersi il lusso del disimpegno. Sul piano diplomatico e, forse, anche su quello militare.

Il crollo del regime di Assad gli offre l'opportunità di aumentare la pressione sulla Russia e sull'Iran, nemici indeboliti: a Putin chiede di negoziare subito la pace per l'Ucraina. Con l'Iran (che ha cercato di ucciderlo come rappresaglia per l'eliminazione, nel 2020, del generale Soleimani) è più complicato: a Teheran c'è chi vuole tornare a negoziare fermando il programma nucleare e chi vuole l'atomica a tutti i costi. Ultima linea di difesa di un regime sempre più vulnerabile. Trump si mostra duro, ma ha mandato Elon Musk a sondare l'ambasciatore iraniano all'Onu.

Ora, però, con la caduta di Assad, tutto passa per la Turchia di Erdogan, potenza regionale che estende la sua influenza.

continua a pagina 34

Firenze Trovate le vittime. L'inchiesta sullo scoppio



I manutentori Gerardo Pepe, 45 anni, e Franco Cirelli, 50, e l'autotrasportatore Carmelo Corso, 57

Le storie, lo strazio: 5 operai



Gli autotrasportatori Vincenzo Martinelli, 51 anni, e Davide Baronti, 50

di **Cesare Guzzi**
e **Alfio Sciacca**

GIANNELLI

Mentre le autocisterne venivano rifornite di carburante, a pochissimi metri di distanza erano in corso dei lavori di manutenzione. E potrebbe essere qualcosa che non ha funzionato nel mezzo di queste due operazioni la ragione del disastro che nel deposito Eni di Calenzano ha causato cinque vittime oltre a numerosi feriti, anche gravi. Franco, era un ex parà della Folgore, Davide un tennista. Storie e volti uccisi dal lavoro.

alle pagine 10 e 11
Boncinari, Innocenti



di **Andrea Nicastro**

«La mia Siria apre ai profughi — dice il nuovo primo ministro Muhammad al Bashir —. Sbagliato identificare l'Islam con il terrorismo, noi siamo in pace con chi non ha aiutato Assad. Subito sicurezza e giustizia». E intanto Netanyahu autorizza il bombardamento di postazioni siriane, distrutti 320 obiettivi. Erdogan parla con Meloni: «Da Israele aggressione».

alle pagine 23 e 5
Gergolet, Guerzoni, Vecchi

LA CLASSIFICA DI «POLITICO»

«Meloni la più potente tra i leader in Europa»

di **Francesca Basso**

La premier italiana Giorgia Meloni è stata nominata da *Politico Europe* «la più potente» nella classifica 2025 delle 28 personalità più influenti d'Europa. Von der Leyen tra i «concreti». Rutte tra i «sognatori».

a pagina 13

Il caso L'arresto di Mangione. La famiglia: era sparito da mesi

I libri, gli adesivi e i versi Usa, gli elogi choc al killer

MILANO, LA CONDANNA

Lesioni alla ex, quattro anni al filosofo Caffo

di **Giuseppe Guastella**

Il Tribunale di Milano ha condannato a 4 anni di carcere il filosofo Leonardo Caffo per maltrattamenti aggravati e lesioni gravi nei confronti della ex compagna. Il pm ne aveva chiesti 4 e mezzo. La reazione di Caffo, che farà Appello: «Va bene colpire uno per educarne mille, speriamo educchio gli altri mille».

a pagina 25

di **Viviana Mazza**



Luigi Mangione, il 26enne arrestato per l'omicidio di Thompson

Quando l'hanno arrestato Luigi Mangione, 26 anni, origini italiane, ex studente modello, aveva l'arma e il silenziatore usati per uccidere Brian Thompson. Sui social è diventato «l'eroe» degli americani traditi dal sistema. Spille, magliette e tatuaggi per inneggiare al killer.

a pagina 21 **Alvich**

LA NUOVA FOTOGRAFIA DI OLIVIERO TOSCANI



Il terzo volume, «SOLITUDINI», è in edicola dal 10 dicembre

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La ricerca Ocse secondo cui un laureato italiano sarebbe più ignorante di un diplomato finlandese mi ha lasciato di stucco. I ragazzi delle nostre scuole superiori hanno verifiche praticamente quotidiane e il record mondiale di compiti a casa. E non mi pare che da noi le lauree si regalino, infatti sono sempre di meno. Allora perché a Helsinki uno sbarbatello del liceo ne sa più di un nostro «dottore»? Sarà l'aria frizzante o la zuppa di salmone che stimola le sinapsi? Sono andato a curiosare e ho scoperto che in Finlandia esiste solo la scuola pubblica: il figlio dell'imprenditore va in classe con quello dell'operaio, anzi non ci va proprio perché le classi non esistono e ci si sposta da un gruppo all'altro in base alle necessità di apprendimento. Poi ci so-

Il diplomato finlandese

no gli insegnanti, che per diventare tali devono superare selezioni durissime, ma vengono pagati come dirigenti d'azienda, e anche per questo trattati con rispetto da genitori e ragazzi. Nelle interrogazioni, spesso sono gli allievi che fanno le domande e dalla qualità dei loro quesiti i professori capiscono se hanno davvero studiato. Quanto ai voti, si assegnano in base alle potenzialità di ciascuno (valutata insindacabilmente dall'insegnante): il 2 preso da chi partiva da o vale come il 10 di uno che partiva da 8.

Certo, la Finlandia è un posto piccolo, però con idee grandi. Noi siamo un posto grande con idee piccole. E ci siamo anche dimenticati che proprio a scuola avevamo imparato a copiare da quelli più bravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO LIBRO DI VITTORIO SGARBI

Natività

Madre e Figlio nell'arte



2 edizioni in una settimana


Siria

Blitz di Israele Erdogan attacca

Reportage da Damasco
Nel quartier generale di Bashir
dalla nostra inviata Colarusso • alle pagine 6 e 7
"Il mio inferno in sette celle"
dal nostro inviato Tonacci • a pagina 8

▲ Ribelle Una donna festeggia la presa della capitale siriana. LOWE/REUTERS/ANSA

Centinaia di raid di Israele hanno distrutto l'arsenale militare siriano. Con l'obiettivo, dichiarato da Netanyahu, che «non finisca nelle mani dei jihadisti» saliti al potere a Damasco dopo la fuga di Bashar al Assad. Un'operazione che il presidente turco Erdogan ha definito, in una telefonata con la premier Meloni, «un'aggressione che non contribuisce alla stabilità della Siria».

di Ciriaco, Di Feo, Mastrolilli e Tercatin • alle pagine 10 e 11

MORTI SUL LAVORO

Le accuse dopo la strage

Procedure di sicurezza ignorate, la procura indaga per disastro: "L'incidente è stato originato da condotte scellerate". Perquisizioni nella sede della società che stava facendo la manutenzione al deposito. Eni: prematuro stabilire le cause

Esplosione di Calenzano, ritrovati tutti i corpi: le vittime sono cinque
L'accordo
**Stellantis proroga
le commesse
stop licenziamenti
dell'indotto**
di Longhin • a pagina 27

Sono cinque le vittime dell'esplosione avvenuta lunedì nel deposito Eni di Calenzano, in provincia di Firenze. Ritrovati i corpi dei tre dispersi che mancavano all'appello. La procura indaga per disastro: procedure di sicurezza ignorate. L'accusa dei pm: "Condotte scellerate". Perquisita la ditta che stava facendo lavori di manutenzione.

di Bocci, Ferrara, Foschini Marceca, Mazzoni, Monaco Serrano e Vivaldi • alle pagine 2, 3 e 4

Il commento
**La posta in gioco
sullo sciopero**
di Luigi Manconi

Mentre il servizio ferroviario dei treni ad alta velocità e, tanto più, di quelli regionali conosce il punto più basso di efficienza, il titolare di quel ministero, Matteo Salvini, si impegna nell'ennesima prova di forza. Nuove affermazioni tonitruanti e misure d'autorità a proposito dell'esercizio del diritto di sciopero annunciato per il prossimo venerdì.

**• a pagina 31
servizio di Amato • a pagina 14**

La sentenza
**Botte e lesioni alla ex
4 anni al filosofo Caffo**
di Sandro De Riccardis
MILANO

Insulti e minacce, offese umilianti e anche aggressioni fisiche. Per la «sistematica e continuativa attività di prevaricazione» ricostruita dall'accusa nei confronti della sua ex compagna, il filosofo Leonardo Caffo, 36 anni, è stato condannato ieri a quattro anni per maltrattamenti e lesioni gravi.

• a pagina 21


No Vax
**Multe azzerate
una scelta
contro la scienza**
di Roberto Burioni

Il governo ha annullato le sanzioni per chi non ha rispettato l'obbligo vaccinale contro il Covid. Perché è stata presa questa decisione? Ragioniamo prima sui dati scientifici.

Si potrebbe pensare che il governo abbia preso questa decisione perché si è riconosciuto a posteriori che rifiutare la vaccinazione è stata una scelta giusta. Si potrebbe trarre questa conclusione se il vaccino si fosse dimostrato nel tempo poco sicuro o poco efficace. Entrambe queste due motivazioni non reggono alla prova dei fatti. Il vaccino a mRNA contro il Covid (questo era in uso al momento dell'obbligo), dopo quasi quattro anni di utilizzo e miliardi di dosi somministrate sotto diretto controllo medico, si è confermato essere il farmaco più sicuro esistente sulla Terra. Gli effetti collaterali sono rarissimi e lievi. La sicurezza del vaccino non è un'opinione, è un dato di fatto oggettivo. L'irresponsabile narrazione antiscientifica che racconta di malori improvvisi, tumori, ictus e altre gravi malattie provocate dalla vaccinazione è completamente falsa e priva di qualunque riscontro nella realtà: è una bugia pericolosissima volta a generare panico e sfiducia nella scienza. Il vaccino, dunque, è sicuro, e non può essere questa la ragione per cui le multe sono state annullate.

**• continua a pagina 31
servizi di Casadio e Pucciarelli • a pagina 13**

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE



«La musica è pericolosa», dice Federico Fellini. E lo dice anche Nicola Piovani, compositore, pianista direttore d'orchestra con una lista lunga così di premi in carriera. PAGINA 24



«Un momento di slancio creativo del cinema corrisponde a un momento di oscurantismo politico nei confronti del cinema stesso», dice Giuseppe Tornatore. - PAGINA 26



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N. 342 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

L'INCHIESTA DEI PM TOSCANI. PER INDIVIDUARE LE CAUSE NOMINATI I PERITI DI CAPACI. IL SINDACO: SPOSTATE IL DEPOSITO

Morti sul lavoro, le promesse tradite

Strage di Firenze, le vittime salgono a cinque. La manutenzione era affidata a una ditta esterna

IL COMMENTO

Se andare a lavorare è come andare in guerra

MARCO REVELLI

Quante parole sono state pronunciate, dopo ogni morte sul lavoro (si contano in media tre disgrazie al giorno)? Quante promesse non mantenute, da parte dei legislatori di turno? Quanti impegni non rispettati, nei Palazzi del potere? Acqua sulle pietre. Eppure qualche riflessione aggiuntiva si imporrebbe, al di là dei soliti rituali, in particolare dopo l'ultima strage. - PAGINA 23

ANGELONE, BARONI, DI BLASIO, LONGO

Omicidio plurimo colposo: è solo la prima ipotesi di reato dell'inchiesta della procura di Prato, condotta dal procuratore Luca Tesaroli e dal sostituto Massimo Petrocchi sulla strage nel deposito Eni di Calenzano, che ha causato cinque vittime, tre feriti gravissimi e altri 20 meno gravi. I magistrati indagano anche su altre fattispecie di reato, ma preferiscono non rivelarle. - PAGINE 2-5

Chi sta calpestando
la Corte costituzionale

Serena Sileoni

LA SALUTE

Condono ai No Vax
così si tradisce lo Stato

FLAVIA PERINA

È bene ricordare il contesto della campagna di disobbedienza all'obbligo vaccinale e al green pass premiata ieri con la cancellazione di ogni sanzione. È la fine del 2021, solo tre anni fa. Mille persone nelle terapie intensive, diecimila in ospedale, 600 mila contagiate e isolate in casa, milioni di malati di altre patologie costretti a rinunciare a esami e cure. RUSSO - PAGINA 11

L'AUTOMOTIVE

Stellantis: Trasnova
stop ai licenziamenti

MARCO BRESOLIN, CLAUDIA LUISE

Quasi 400 licenziamenti evitati grazie alla proroga di un anno della commessa a Trasnova. Rassicurazioni su Termoli e l'annuncio di un accordo per investire fino a 4,1 miliardi di euro in una joint venture che costruirà un impianto europeo di batterie in Spagna. Stemperare le tensioni e presentare soluzioni concrete: così sta procedendo Stellantis. - PAGINA 20

IL RAPPORTO OCSE

L'Italia analfabeta
preda dei populist

ELSA FORNERO

È proprio vero che i nodi, prima o poi, vengono al pettine. I dati sull'Italia presentati ieri - come parte dell'indagine Piac (il programma dell'Ocse che misura e confronta il livello di conoscenza e competenza degli adulti di età compresa tra i 16 e i 65 anni) - sono avvilenti ma non inattesi. Anche perché arrivano pochi giorni dopo l'impetuoso quadro fornito dal Censis nel suo Rapporto 2024, dove si denunciano uno scarso livello di cultura generale e un'ignoranza sempre più diffusa e profonda. Non è certo difficile rendersi conto del legame tra la povertà conoscitiva e quella economica: nel complesso, siamo diventati non soltanto più poveri ma anche più "fragili", sia intellettualmente, sia finanziariamente, con la stazionarietà delle retribuzioni mentre i prezzi aumentano. GORJA, FORTE - PAGINE 18 E 19



MALTRATTO LA EX, CONDANNATO IL FILOSOFO CAFFO: COLPITO PER EDUCARNE MILLE

Il cattivo maestro

MONICA SERRA



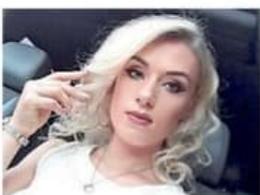
La falsa morale dei cortigiani

SIMONETTA SCIANDIVASCI

LA STORIA

Sonila, morte misteriosa
"Costretta a prostituirsi"

ELISA SOLA



Il vestito di madreperla. Le braccia intorno ai fianchi di mamma e papà. Nel giorno del fidanzamento Sonila guarda seria l'obiettivo. Ha gli occhi allungati dalla matita nera. Occhi tristi e profondi. Quelli di una ragazza di sedici anni che sta per lasciare i suoi cari, per seguire in Italia l'uomo che sposerà. A Polican, paese di diecimila anime dell'Albania centrale, le nozze sono state combinate. L'Italia è un sogno che sta per avverarsi. Torino è vicina. La città della nuova vita di Sonila Cani è anche quella dove ha trovato la morte. - PAGINA 16

IL MEDIO ORIENTE

Turchia e Israele
attaccano in Siria
La giravolta della Ue
sull'asilo ai rifugiatiUSKI AUDINO, ILARIO LOMBARDO
FABIANA MAGRI, ALBERTO SIMONI

Israele distrugge depositi di armi e navi e avanza nel Golan, la Turchia si prende Manbij. Gerusalemme ha chiuso le scuole e interdetto il lavoro agricolo sulle alture. I ribelli trovano corpi di prigionieri torturati. Accuse di esecuzioni sommarie nei villaggi. L'Ue mette in pausa l'esame delle richieste d'asilo dei cittadini siriani. - PAGINE 6-9

GLI STATI UNITI

Il killer di New York
e il credo ecofascista

FRANCESCA SANTOLINI

Idolatria per Theodore John Kaczynski, alias Unabomber, critica radicale al sistema capitalistico e a quello sanitario, passione distorta per i temi ambientali. Già solo una prima analisi degli account di Luigi Mangione, l'uomo sospettato dell'omicidio dell'amministratore delegato della società di assicurazioni mediche UnitedHealthcare Brian Thompson, avvenuto la settimana scorsa a New York, fornisce spunti istruttivi per decifrare il milieu délirante ed esplosivo in cui è maturato il delitto. Particolarmente interessante è l'account di Mangione sulla piattaforma dedicata ai libri GoodReads. Qui troviamo Elegia americana del vicepresidente eletto Usa JD Vance e La società industriale e il suo futuro, noto anche come Manifesto di Unabomber. - PAGINA 23 SIMONI, SIRI - PAGINA 15



BUONGIORNO

Guido Vitello racconta sul Foglio l'episodio esilarante riportato nell'ultimo libro di Frank Furedi, di archeologi che volevano catalogare come non binarie ossa umane trovate negli scavi, essendo impossibile catalogarle come maschi o femmine, né sapere come i proprietari si percepissero, se maschi o femmine. Esilarante il politicamente corretto applicato a resti di secoli fa, quando nessuno si poneva questioni queer. Percepirsi anziché essere è lo spirito del nostro tempo, in cui si considera il genere una qualità attribuita alla nascita, ma non oggettiva: prevale la percezione soggettiva. Magnifico perché, poche pagine prima, Maurizio Crippa contestava le solite classifiche sulla corruzione nelle quali l'Italia è sempre in posizioni di rincalzo. Infatti la corruzione non è fenomeno misurabile, e le classifiche si com-

Il mondo percepito

MATTIA FELTRI

pilano sulla percezione di chi risponde ai questionari: segui l'asterisco, in fondo c'è scritto "corruzione percepita". E però ogni anno sono pubblicate e commentate con scialo di indignazione. Tutta la nostra vita è basata su percezioni soggettive e non su dati oggettivi. Secondo i sondaggi, percepiamo un numero di immigrati quadruplo di quello che oggettivamente è. E ci percepiamo assediati dai criminali, nonostante siamo il paese europeo in cui si commettono meno reati, oggettivamente. Ogni volta, mi si replica che all'insicurezza della gente non si risponde con le statistiche: se uno ha paura, non saranno i numeri a fargliela passare. Meglio assecondarla con politiche del manganello e del buttare la chiave, e alla paura soggettiva rispondere con patiboli oggettivi. Altro che queer.





octopusenergy
Energia pulita a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopusenergy
Energia pulita a prezzi accessibili

Mercoledì 11 dicembre 2024 - Anno 16 - n° 342
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
Tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 16 con il Fido "Ucraina, Russia e Nato in poche parole"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2019

PARLA ARIANNA MELONI

"Giorgia ponticera con Trump e Fdl senza cognatismi"



◉ SALVINI A PAG. 6 - 7

LA CORSA A OSTACOLI

Gimcana-Conte: 5 anni di scissioni, ricorsi e garante

◉ DE CAROLIS E GIARELLI A PAG. 8 - 9

5 MORTI A CALENZANO

Le perquisizioni all'Eni e alla ditta di manutenzione

◉ DELLA SALA E GRASSO A PAG. 10

NIENTE GIGAFACTORY

Dialogo di Elkann e Meloni: altra Cig e i soldi in Spagna

◉ TUNDO A PAG. 11

MENO BOCHE, PIÙ SPESE

I deputati ridotti a 400 mangiano di più che in 630

Ilaria Proietti

Con duecento bocche in meno da sfamarsi si pensava - ingenuamente - che il conto da pagare sarebbe stato se non più sottile di un grissino, quantomeno assai più leggero. E invece alla Camera le spese corrono, specie al ristorante dove le onorevoli forchette ci danno dentro che è un piacere e non c'è taglio di mandibole che tenga.



A PAG. 5



BAVAGLIO Ecco perché il "Fatto" disobbedirà alla legge Nordio Toti, ultrà, Vassallo e Giulia: cosa non avremmo saputo

■ Noi faremo obiezione di coscienza e continueremo a pubblicare testuali e ordinanze di interesse pubblico, disposti a farci processare per innescare ricorsi alla Consulta e alla Cedu



◉ IURILLO A PAG. 4

Rovescio internazionale

Marco Travaglio

Quella di terrorista è una qualifica politica che viene data per ragioni politiche e come tale può essere tolta. Un giorno sei terrorista, un altro sei premio Nobel per la Pace poi magari torni terrorista". Così, parlando a Otto e mezzo degli eredi di Isis&Al Qaeda che avrebbero "liberato" la Siria dalla dittatura degli Assad, Lucio Caracciolo ha liquidato decenni di ipocrisie, doppi standard e moralismi asimmetrici del cosiddetto Impero del Bene nei confronti di amici e nemici, che poi quasi sempre coincidono, ma in tempi diversi. E ha ricondotto il dibattito geopolitico nell'unico alveo serio: quello del realismo. Che suggerisce di fare un po' di sana pulizia nel vocabolario, cancellando (o rinviando a data da destinarsi) espressioni svuotate come *diritto internazionale, autodeterminazione dei popoli e democrazia*. I popoli possono autodeterminarsi con l'indipendenza solo se sono amici nostri, anche se violano risoluzioni dell'Onu, come il Kosovo che si staccò dalla Serbia; se sono amici dei nostri nemici - come i russi del Donbass e della Crimea in Ucraina, dell'Ossezia del Sud e dell'Abkazia in Georgia, della Transnistria in Moldavia, gli armeni del Nagorno Karabakh in Azerbaigian - o nemici dei nostri amici come i curdi inviati a Erdogan, non possono.

L'Onu, con la Corte penale internazionale (e i tribunali speciali precedenti), fece pagare i criminali di guerra a Milosevic e ai genocidi ruandesi e ora vuole arrestare Putin e Netanyahu, ma si è scordata i criminali di guerra più mortiferi: Clinton, Bush jr., Rumsfeld, Cheney, Condoleezza Rice, Blair, B. Aznar, Obama, Sarkozy&C., per tutti i morti ammazzati in Serbia, Afghanistan, Iraq e Libia. Il diritto internazionale fu giustamente imposto *manu militari* all'Argentina quando fregò le Falkland al Regno Unito e a Saddam Hussein quando si mangiò il Kuwait ma non tutte le volte che Israele invase (e ancora invade) terre palestinesi o brandelli di Libano e di Siria. A proposito di Siria: Israele sta allegramente occupandone altri pezzi a Sud, come fa da anni a continua a fare a Nord la Turchia. Che ha appena scambiato il ritiro dei russi da Aleppo con la salvaguardia delle loro basi e con la soluzione finale per i curdi. Poi ci sono gli Usa, che controllano un altro lembo di Siria con una base militare e un migliaio di uomini e ora fiancheggiavano i jihadisti e il capobanda al-Jolani senza neppure revocare la taglia da 10 milioni posta sul suo capo con la messa al bando del suo Hts, in cima alla lista nera degli Usa e dell'Ue come il non plus ultra del terrorismo. Cioè: Israele, Turchia e Usa - esattamente come prima l'Isis - occupano territori di uno Stato sovrano e nessuno dice né fa nulla. Com'era quella storia dell'arressore e dell'agredito?

INVADE E BOMBARDA ERDOGAN (CHE FA LE STESSE COSE) PROTESTA

Siria: Bibi fa come se fosse a casa sua

300 RAID IN 24 ORE
ISRAELE ANNUNCIA DI AVERE DISTRUTTO LA FLOTTA E L'80% DELLA FORZA MILITARE DI DAMASCO. IL TURCO CHIAMA VDL E MELONI

COSA RISCHIA IL PREMIER IMPUTATO
Riparte il processo a Netanyahu, accusato di aver ricevuto regali per leggi&favori. Lui fa la vittima

◉ CALAPÀ E CANNAVÒ A PAG. 2 - 3

◉ ANTONIUCCI E DVIRI A PAG. 3

"BINARIO2" E "REPORT"

Rai, il caso Perla su Mellone. Lega e FI contro Rossi



◉ ROSELLI A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Lerner Chi teme una Siria islamista a pag. 13
- Fini Giovani: più incazzati, meno soli a pag. 17
- Robecchi La Ue che caccia i siriani a pag. 13
- Crapis Sanità distrutta dal cinismo a pag. 13
- Caselli Atreju, Colosimo in conflitto a pag. 15
- Pontiggia Il cinema europeo in crisi a pag. 18

E CAFFO CONDANNATO

Fiera libri, editori contro Valerio: "Vendite crollate"

◉ RODANO A PAG. 19

La cattiveria

Il virus in Congo sta già avendo sviluppi preoccupanti. Si rivedono Barioni e Bassetti in tivù

LA PALESTRA/MATTEO CAPPONI

ALLART
PORTE FINESTRE COPERTURE
www.allartcenter.it
Roma

Il Messaggero

ALLART
PORTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06 491404

€ 1,40 ANNO 148 - N° 343
ITALIA
Sped. in A.P. D.L. 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, comma 2



Mercoledì 11 Dicembre 2024 • S. Damaso

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Rischio rincaro al bar
Caffè, il prezzo è da record: mai così alto dal 1972
Amoruso a pag.15



In settimana torna a casa
Un defibrillatore per Bove: due mesi per capire il futuro
Tenerani a pag.20



Si regala un nuovo album
C'era un ragazzo che compie 80 anni
Auguri a Morandi
Costantini a pag.23



L'editoriale
LE DUE SFIDE CHE L'EUROPA NON PUÒ PERDERE

La frenata dell'industria Stellantis congela le uscite

► Segnale al governo: prorogate di 12 mesi le commesse a Trasnova, salvi 400 posti
► Istat, male la produzione: -3,6% annuo. In Manovra misure per le imprese

ROMA Stellantis proroga la commessa a Trasnova: stop ai licenziamenti. L'Istat: produzione industriale in frenata. Pacifico e Ursicino alle pag. 2 e 3

La riforma inserita nel Milleproroghe

Una spinta alle assunzioni nella Pa
concorsi in 3 anni o taglio ai fondi

Andrea Bassi



Le amministrazioni pubbliche che saranno autorizzate a bandire concorsi, ricevendo i fondi per le assunzioni, avranno un tempo limite di 3 anni per completare le procedure. Altrimenti perderanno i fondi.
A pag. 15

Politico: Meloni leader più potente d'Europa

Arianna: FdI non è un partito familista
Giorgia farà da tramite tra Ue e Trump

Francesco Bechis



«Siamo una comunità aperta», dice Arianna Meloni a Il Messaggero. «Questa storia che dietro Giorgia ci sono solo io, o il cognato da un'immagine molto riduttiva di FdI».
A pag. 10

La strage del deposito



Calenzano, i morti sono 5
Una nube di gas prima del rogo

dal nostro inviato **Mauro Evangelisti**

«Vede quel fumo bianco che sale da terra? Tutto è partito di lì». A parlare, rivedendo il video delle telecamere, è chi conosce bene il lavoro di autotrasportatore di carburante.
A pag. 4
Bernardini a pag. 5

File alle frontiere di Turchia e Libano. Israele bombarda basi e porti



Siria, ora i rifugiati tornano a casa

Migranti siriani alla porta di confine di Cilvegouzi. FOTO REUTERS: Bussotti, Troili, Ventura e Vita alle pag. 6 e 7

Caffo condannato a quattro anni per lesioni all'ex

► Il filosofo: «Io colpito per educarne mille»
La vittima: «Cultura permeata di pregiudizi»

Laura Pace

Quattro anni di carcere. È questa la condanna emessa dal Tribunale di Milano nei confronti del filosofo Leonardo Caffo, colpevole di maltrattamenti e lesioni aggravate ai danni della ex compagna. Lui: «Sono stato colpito per educarne mille». La vittima: «Serva da spunto per contrastare la violenza sulle donne».
A pag. 13

Virologi all'attacco
Stop alle multe per i No vax:
tensione Lega-FI

ROMA Monta anche nella maggioranza la polemica sullo stop alle multe per i No vax. Critiche da FI. La Lega: segnale di «pacificazione».
Sorrentino a pag. 14

Il commento



IL KILLER-STAR E IL PERICOLO DI EMULAZIONE

Marina Valensise

popola su facebook e sui circuiti digitali la bella faccia da italiano di Luigi Mangione, il killer ventiscienne (...)
Continua a pag. 25
Paura a pag. 9

6 SETTEMBRE 2025

LIGABUE

LA NOTTE DI

CERTE NOTTI

REGGIA DI CASERTA

CASERTA

RADIO FRECCEA

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 25

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovi Quotidiani di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40 in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50. Roma stregata • € 6,80 (solo Roma); L'era dei gladiatori - Vol. 2 • € 8,90 (solo Roma)



Non imparano mai: è ripartita la caccia ai non vaccinati

Le multe cancellate (un atto di giustizia) fanno venire la bava alla bocca ai vari Burioni, Boschi e Ronzulli

di FRANCESCO BORGONOVO

Un minimo di civiltà è stato ripristinato: le multe a chi non ha rispettato i ricatti vaccinali sono state cancellate. È un

gesto sacrosanto, e non si poteva fare altrimenti. Non soltanto perché il governo lo aveva promesso, ma soprattutto perché in questo modo si rimedia almeno in piccola parte a una delle più clamorose ingiustizie del Dopoguerra, una delle pagine più

vergognose della storia italiana. Purtroppo, l'opera non è completa, manca ancora un passaggio non secondario. La cancellazione delle sanzioni - a differenza di quanto sembrava sulle prime e di quanto (...)

segue a pagina 9

I PROGETTI DELL'UOMO DI TRUMP ALLA SANITÀ

La collaboratrice di Kennedy: «Contrasterà la scienza corrotta»

MARTINA PASTORELLI a pagina 8



ODIATORE Roberto Burioni

INUTILI E DANNOSI MA SINDACATI E SINISTRA SCIOPERANO CONTRO LA SICUREZZA

di MAURIZIO BELPIETRO

Nemmeno il Natale sarà risparmiato. Per la vigilia, infatti, è fissato lo sciopero dei lavoratori di un istituto di vigilanza, che verrà replicato anche dopo Santo Stefano. Nell'insieme, da qui al 25 dicembre le astensioni previste sono una cinquantina e attraversano tutti i settori, dai servizi all'industria. Del resto, non c'è da stupirsi: (...)

segue a pagina 5

ALTRO SCHIAFFO MENTRE VENGONO LICENZIATI CENTINAIA DI OPERAI ELKANN FA IL DESERTO IN ITALIA POI VA A PRODURRE IN SPAGNA

Stellantis annuncia che, in collaborazione con i cinesi, farà nascere una gigafactory da 4 miliardi a Saragozza (oltre 3.000 posti di lavoro) e potenzierà quella francese. Di quella di Termoli, invece, si sono perse le tracce

Tutto Renzi, Fisco e Chiesa Da dove è partita la lunga marcia di Mr Tasse

GIACOMO AMADORI e CARLO TARALLO alle pagine 6 e 7



BIANCO Ernesto Maria Ruffini, 55 anni, nato a Palermo

di CAMILLA CONTI

Mentre in Italia il tavolo sulla crisi dell'indotto Stellantis rimanda le decisioni al 2025, in Spagna Elkann annuncia, assieme a Sánchez e ai cinesi, una gigafactory da 2,5 miliardi e 3.000 posti di lavoro.

a pagina 3

PRODUZIONE GIÙ
Il disastro dell'auto (-40%) manda a picco l'industria

di CLAUDIO ANTONELLI

La produzione crolla. L'auto segna meno 40%. Non basta fermare stretta su emissioni e multe. Serve rivedere la strategia, prima che arrivi anche la gelata su tessile e acciaio.

a pagina 5

DISINCANTO
Requiem per la politica, ma coccole per i politici

di MARCELLO VENEZIANI

Quando vedo Giorgia Meloni piccola in mezzo ai grandi, che li guarda dal basso in alto con i suoi occhioni da fiaba, mi sembra di vedere lo spot della nipotina che dice alla nonna, come Cappuccetto rosso, «Nonna, che telefono grande che hai». E la Nonna, (...)

segue a pagina 11

Superbonus pure ai castelli: 35 anni per parare il colpo

L'impetosa analisi della Corte dei conti peggiora le stime dei danni causati dal provvedimento imposto dai 5 stelle

di PAOLO DEL DEBBIO

Gli effetti del famoso Superbonus non finiscono mai di stupire, ma in negativo. Secondo la Corte dei conti, che ha calcolato i costi e i benefici di questo intervento, serviranno 35 anni di tasse (...)

segue a pagina 7

SCONCERTANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«Diritto ai legami sociali»: neppure i criminali si possono più espellere

di PIETRO DUBOLINO

La Cassazione ha annullato l'espulsione di un irregolare, in nome del rispetto della «vita familiare». Una resistenza al governo giustificata dalla presunta superiorità delle norme Ue.

a pagina 13

CAFFO È STATO IL POMO DELLA DISCORDIA. ORA LA CONDANNA: «IO COLPITO PER EDUCARNE MILLE» Violenze, 4 anni al filosofo che spacca gli intellò

Dal «NYT» e «Politico» riconoscimenti alla Meloni per il ruolo tra Usa e Ue

di MATTEO LORENZI

A dispetto di chi la dipingeva come «isolata» e in «grande difficoltà», soprattutto dopo la vittoria di Donald Trump, Politico dà un riconoscimento alla Meloni mentre il New York Times le assegna un ruolo di mediazione tra Usa e Ue.

a pagina 15

di FRANCESCO BONAZZI

Dopo essere stato condannato dall'intelligenza, per il filosofo Leonardo Caffo è arrivata pure la condanna in tribunale: quattro anni di reclusione per maltrattamenti aggravati e lesioni gravi nei confronti dell'ex compagna. Una mazzata che Caffo non digerisce: «Ne hanno colpito uno per educarne mille».

a pagina 19



FIGURA CHIAVE Giorgia Meloni

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

VIVIN C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 14/1/2023.



LA FARSA SUL LEONCAVALLO:
102 SFRATTI FINITI NEL NULLA

Bravi a pagina 8

ROGO DI PRIMAVILLE
ORA LA SORELLA
DELLE VITTIME
DEVE RISARCIRE



Zurlo a pagina 6

GAROFANI E MONTALDO: A MILANO
L'ADDIO AL SINDACO PILLITTERI

Facci a pagina 8



C'ERA UN RAGAZZO...
L'ETERNO MORANDI
COMPIE
OTTANT'ANNI

Giordano a pagina 26



il Giornale

VALLEVERDE



www.ilgiornale.it
02 7524071 | Email: info@ilgiornale.it

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 294 - 1.50 euro*

L'editoriale

UCCIDONO TORTORA UNA SECONDA VOLTA

di Alessandro Sallusti

Capiamo che il solo nominare Enzo Tortora faccia venire l'orticaria a chi quell'uomo mite e saggio lo ha distrutto ingiustamente per via giudiziaria fino a portarlo alla morte. Capiamo il senso di vergogna che quella pagina di malagiustizia provoca per tutto il sistema giudiziario ma che adesso i magistrati vogliono uccidere una seconda volta Tortora è qualche cosa che va oltre i limiti della comprensione.

Succede che in Parlamento si sta valutando di istituire la «Giornata delle vittime di errori giudiziari» e farla coincidere con la data dell'arresto di Tortora, il 17 giugno. Ascoltato in Commissione Giustizia sul tema, il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, ha espresso dubbi sia sulla giornata sia sulla data, in quanto «genererebbe sfiducia nei nostri confronti da parte dell'opinione pubblica».

Già, secondo loro gli italiani non dovrebbero soffermarsi a riflettere sul fatto che ogni anno - fonte l'Autorità garante dei detenuti - 960 innocenti finiscono in carcere, una media di tre al giorno. E che ogni anno, negli ultimi trenta, sette persone vengono condannate ingiustamente in modo definitivo, come poi a fatica riconosciuto dallo Stato. E parliamo appunto solo degli errori talmente grossolani da dover essere in qualche modo sanati anche con importanti risarcimenti economici.

Quel 17 giugno del 1983, giorno in cui Enzo Tortora appena arrestato venne mostrato a favore di telecamere con le manette ai polsi, deve invece giustamente diventare il «giorno della vergogna» per tre motivi. Il primo è il fatto in sé; il secondo è che nessuno negli anni successivi ha mai chiesto scusa a lui e agli italiani; il terzo, per certi versi ancora più grave, è che i pm e i giudici di quel processo hanno fatto tutti una brillante carriera nonostante la loro incapacità o malafede fosse stata definitivamente smascherata.

Mi auguro che l'obiezione del capo dell'Associazione magistrati non abbia alcun seguito. E mi auguro, ma è solo un sogno, che quel giorno Santalucia ci metta la faccia e con un sussulto di onestà e dignità ammetta che il problema esiste e che tutti loro per primi si faranno carico di risolverlo al più presto. Sarebbe l'unico modo per provare a riconquistare un po' della fiducia che gli italiani, da quel giorno, hanno smesso di concedere alla magistratura italiana.

IL DOVERE DELLA TRASPARENZA

Ramy, i carabinieri e lo spettro della bugia

di Marco Zucchetti

Nella vicenda di Ramy Elgaml, il diciannovenne egiziano morto a Milano in un incidente stradale (...)

segue a pagina 9 con Bassi

ANALFABETISMO FUNZIONALE

Un italiano su tre legge ma non capisce

Matteo Sacchi

In Italia oltre un terzo degli adulti è in una condizione di analfabetismo funzionale. A dirlo uno studio dell'Ocse.

a pagina 17

La Damasco «libera»

Ecco la jihad «moderata» Kalashnikov ai bambini

Gaia Cesare e Gian Micalessin alle pagine 12 e 13



VIOLENZA Un miliziano gioca con un bimbo a Damasco

IN SIRIA CACCIA AI FEDELI DI ASSAD E ora è il turno dell'Iran

di Edward N. Luttwak

Damasco è caduta perché l'Iran ha mantenuto a lungo al potere la dittatura di Assad grazie alla sua milizia libanese Hezbollah - il più grande esercito non (...)

segue a pagina 12

VERSO UN ALTRO VENERDÌ NERO

Scioperi, Salvini precetta Manovra: chi guadagna

Scontro con i sindacati, serrata ridotta a 4 ore
Dipendenti e aziende premiati dalle misure

Pier Francesco Borgia e Gian Maria De Francesco

Ancora scontro fra sindacati e ministro Salvini, con le sigle che insistono sull'ennesimo sciopero (previsto da domani sera a venerdì) e il leghista che promette di ridurre a 4 ore per limitare i disagi per gli italiani in un weekend pre-natalizio. Intanto tra flat tax, Ires e bonus, ecco chi ci guadagna dalle ultime modifiche alla manovra.

alle pagine 2-3

LA CLASSIFICA

Riconoscimento alla Meloni «È la più potente d'Europa»

Politico.eu ha scelto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, come «la persona più potente d'Europa» nella sua classifica per il 2025. Il quotidiano statunitense sottolinea che «in meno di un decennio, la leader del partito di destra Fratelli d'Italia è stata eletta primo ministro d'Italia ed è riuscita ad affermarsi come una figura con cui Bruxelles, e ora Washington, possono fare affari. Dalla sua elezione nel 2022, il primo ministro italiano ha introdotto politiche su questioni come l'immigrazione».

a pagina 2-3

all'interno

NON SOLO ROMANIA

Un antivirus per salvare le democrazie

di Gaetano Quagliariello

L'Italia repubblicana sconta una storia antica di influenze straniere. Sita sulla linea di faglia della Guerra Fredda, per quasi cinquant'anni è stata oggetto di attenzioni speciali da entrambe le superpotenze. Accumunate dalla condivisa esigenza che la fragile democrazia italiana non si consolidasse. Nessuna equivalenza tra «amici» e «nemici». In ogni caso, è ormai appurato che Usa e Urss (...)

segue a pagina 10

GIÙ LA MASCHERA

SONO UNA SICUREZZA

di Luigi Mascheroni

stintivamente non sapremo se condividere o no il Decreto sicurezza in discussione al Senato. Ma dopo avere visto i video prodotti dai centri sociali, i movimenti studenteschi e le associazioni dei progressisti più scamicciati - ma magari ci fosse del caviale, a sinistra - ci sentiamo fortemente a favore. Forse è anche un po' leggero; bisognerebbe rinforzarlo.

Scrittori impegnati ma non letti, attori sempre a metà carriera con scarsi margini di peggioramento e cantanti nati incendiari e diventati camerieri non smettono di lanciare allarmi contro le manovre repressive del



governo. Fra tutti spicca Elio Germano, interprete del nuovo comunismo molto social e poco sociale che Berlinguer non avrebbe mai condiviso. L'attore, con un reel su TikTok, ha bollato il Ddl come un attacco ai diritti umani. «Protestare anche pacificamente nelle carceri, o chiedere attenzione, effettuare magari un blocco stradale, o esercitare il diritto alla casa occupando anche simbolicamente, edifici sfitti, diventerà reato».

Simbolicamente, siamo d'accordo con il decreto sicurezza.

Difendono i blocchi illegali, fomentano il conflitto sociale, contestualizzano la violenza e giustificano le occupazioni delle case - ma mai delle loro ville al mare - confondendo i diritti con i reati. Tipico degli intellettuali: egoisti ma pieni di pietà.

Cosa vuoi. È un programma politico anche questo. Stare con chi istiga, mai con chi subisce.



Leditoriale
Il ricordo scomodo
di Enzo Tortora
turba ancora l'Anm

MARIO SECHI

L'ultima grande frontiera del diritto e della politica interpretati dall'Associazione Nazionale Magistrati riguarda la "Giornata nazionale in memoria delle vittime di errori giudiziari" che non c'è, ma potrebbe esistere per volontà parlamentare. Il giorno scelto per celebrarla sarebbe il 17 giugno e non casualmente coincide con il giorno dell'arresto nel 1983 di Enzo Tortora. Uno dei più grandi errori giudiziari della storia, non solo d'Italia. La proposta è in discussione a Montecitorio, quindi siamo nell'alveo delle istituzioni, ma secondo l'Anm non s'ha da fare, il presidente Giuseppe Santalucia dice che si tratta di un'idea «senza senso», perché il «pericolo è di indurre sfiducia pubblica nel sistema giudiziario e dare un messaggio in controtendenza rispetto alle numerose giornate in memoria della legalità». Santalucia in un colpo solo fa il seguente filotto: riduce il problema degli errori giudiziari a catena di sfortunate coincidenze; certifica che il caso Tortora continua a bruciare nella coscienza, ma non in quella della magistratura; riduce l'atto nobile del «rievocare» a una valutazione di convenienza politica.

Ma è proprio la grandezza del caso Tortora, la sua storia luminosa di vittima ed eroe, a rendere la proposta valida e meritevole di riflessione. Applichiamo la logica di Santalucia ad altri casi: se tutto deve essere positivo, in armonia con la beatitudine paradisiaca dell'Anm, che senso avrebbero i vari giorni della memoria, le commemorazioni di eventi catastrofici, i monumenti ai mai più eretti in ogni angolo del mondo? È una visione a una dimensione, c'è il bene senza il male, la giustizia senza il problema della cattiva giustizia. È un ragionamento che non concede spazio all'opposto. La verità è quella di una sola parte che conosce il dritto ma non vede il rovescio, in questo caso quello della magistratura associata che appare dissociata dalla realtà. In Italia gli errori giudiziari sono in media 1000 all'anno, quasi tre al giorno, oltre 26mila negli ultimi 25 anni, sono numeri che non vanno dimenticati e il problema è che un giorno per ricordarli tutti non basta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFFO CONDANNATO PER VIOLENZE

L'idolo delle femministe menava la ex fidanzata

Quattro anni al filosofo che doveva parlare al festival del libro dedicato a Giulia Cecchettin. E Saviano e compagni lo difendevano...

ALESSANDRO GONZATO a pagina 7

MELONI GUIDA LA CLASSIFICA DI "POLITICO"

«La donna più potente d'Europa»



PIETRO SENALDI a pagina 5

NAVI RUSSE VIA DAL PAESE

Israele annienta l'arsenale dell'ex dittatore siriano

AMEDEO ARDENZA a pagina 14

IL RACCONTO DEI GIORNALI ITALIANI

Terrorista? No, «liberista» La sinistra e il capo ribelle

GIOVANNI SALLUSTI a pagina 12

➔ CARABINIERI ACCUSATI

Al Corvetto indulgenza solo per i «maranza»

DANIELE CAPEZZONE

C'è qualcosa di molto fastidioso nel racconto mediatico e nel dibattito politico sui colpi fatti del Corvetto.

Scena uno. Quando nelle scorse settimane erano sotto i riflettori gli immigrati e i maranza, con un intero quartiere messo a ferro e fuoco, i migliori cervelli della sinistra tenevano lezioni sulla necessità di «ascoltare», di «comprendere», di «capire il disagio». E, nel perimetro del pensiero accettato, che in Italia è solo quello progressista, (...)

segue a pagina 3

➔ QUARTIERE IN ALLARME

Militari indagati L'ira dei colleghi «E i rivoltosi?»

MASSIMO SANVITO

È un doppiopesismo che rischia di produrre effetti ben più deleteri rispetto a quelli già visti nelle quarantotto ore di guerriglia urbana successive alla morte di Ramy. Fango sulle divise e glorificazione dei ribelli. I carabinieri nel tritacame mediatico e i devastatori protetti dietro il paravento di un presunto impatto accidentale al culmine di un inseguimento nato per un altro non rispettato. I servitori dello Stato diventano i cattivi e pregiudicati (...)

segue a pagina 2

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del N°10/2023.

UN MILIARDO PER IL LAVORO

Il governo lancia il piano salva auto

SANDRO IACOMETTI

Il governo sarà pure latitante, come accusano le opposizioni, ma qualche risultato lo porta a casa. Ritiro delle procedure di licenziamento collettivo per 249 lavoratori e rinnovo del contratto di fornitura per altri 12 mesi. (...)

segue a pagina 4

ALL'INTERNO

IL GIORNO NERO DEI TRASPORTI

Venerdì sciopero generale, Salvini precetta

FABIO RUBINI a pagina 11

IL VIROLOGO E LE MULTE AI NON VACCINATI

Rezza e i no vax: «Guerra finita, amnistia»

ELISA CALESSI a pagina 6

LA DENUNCIA PER STUPRO

Caso Trocchia-Giudice, il Gip non archivia

TOMMASO MONTESANO a pagina 7



Mercoledì 11 Dicembre 2024
ANNO V - NUMERO 342

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane SpA in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 comma 1, GCB Milano



IL VERO VOLTO DI AL JOLANI

Le ambiguità dei rivoltosi e le aperture dell'Occidente

VALENTINE LOMELLINI

La fine di cinquant'anni di un regime sanguinoso e liberticida. Dovrebbero essere giornate di giubilo assoluto per una popolazione siriana e per la comunità internazionale intera, che vede la fine di una dittatura sostenitrice del terrorismo internazionale come strumento non convenzionale di politica estera. Una minaccia che, nel passato, ci ha riguardato da vicino: la Siria di Assad padre fornì sostegno ad alcuni gruppi terroristici, in primis quello di Abu Nidal, rendendo possibili sanguinosi e tragici attentati, come quelli contro la Sinagoga di Roma, nel 1982, e l'aeroporto di Fiumicino, nel 1985. Eppure il nuovo leader della Siria, Ahmed Hussein al-Sharaa, nome di battaglia Al Jolani, vanta un curriculum di tutto rispetto nell'ambito dei network terroristici. Quarantadue anni, di origine saudita, nel 2003 si sposta in Iraq ove si unisce ad Al Qaeda.

a pagina 2

NETANYAHU IN TRIBUNALE PER IL PROCESSO PER CORRUZIONE

Siria, il controesodo dei migranti Israele bombarda la marina militare

Tel Aviv distrugge basi navali dell'esercito siriano. Erdogan a Meloni: «Basta aggressioni dell'Ildf»
Al Bashir sarà premier fino a marzo. I profughi che tornano a Damasco sperano in una transizione pacifica

GIRO, HASSAN HOLGADO e SENATORE alle pagine 2 e 3

Il presidente turco Erdogan, parlando al telefono con la premier Meloni, ha condannato l'aggressione israeliana delle ultime ore

FOTO ANSA

Israele ha bombardato almeno 320 obiettivi in Siria, distruggendo il 70 per cento dell'arsenale dell'ex presidente Assad e l'intera flotta marina. «Ho autorizzato l'aeronautica a bombardare le capacità militari strategiche lasciate indietro dall'esercito siriano, in modo che non cadessero nelle mani dei jihadisti», ha detto Netanyahu, che punta a consolidare le sue posizioni nelle alture del Golan. Il premier ha detto che Israele vuole stabilire relazioni con il prossimo governo siriano, ma ha ribadito che non esiterà ad attaccare nel caso in cui il territorio vicino torni ad avere una presenza iraniana.



IL NUOVO M5S

Cosa vuole Conte il "progressista" ancora riluttante

GIANFRANCO PASQUINO

Che siano alquanto meno o poco più del 10 per cento i voti degli elettori del "nuovo" partito (si può dire?) delle Cinque stelle, saranno indispensabili a qualsiasi aggregazione elettorale e politica che voglia essere competitiva e davvero alternativa al centro-destra. Chiamato direttamente in causa, ma la domanda non c'era nella deliberazione fra gli iscritti conclusa domenica, Giuseppe Conte si è dichiarato «progressista indipendente». Via all'esegesi. Che progressista si contrapponga a conservatore non ci piove. Che, chiaramente, l'attuale governo oscilli tra dure politiche conservatrici e irrefrenabili pulsioni reazionarie è difficile metterlo in dubbio.

a pagina 9

IL VICEPREMIER OTTIENE QUASI TUTTI GLI OBIETTIVI. I GRANDI SCONFITTI SONO GIORGETTI, TAJANI E FDI

Manovra, il primo round lo vince Salvini

STEFANO IANNAZZONE a pagina 6

Le norme bandiera del ministro Giorgetti sono state sconfessate a partire dal provvedimento per i pescatori e operai

FOTO ANSA



FATTI

Che fatica l'egemonia culturale La destra "confusa" di Atreju 2024

ALICE VALERIA OLIVERI a pagina 7

ANALISI

La condanna di Caffo è un monito E non solo per Chiara Valerio

GIANFRANCO PELLEGRINO a pagina 11

IDEE

Colpire i nemici, ovunque siano Il film sui sicari (e i bersagli) di Putin

TERESA MARCHESI a pagina 15

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 34524,70 -0,10% | SPREAD BUND 10Y 109,10 +1,60 | SOLE24ESG MORN. 1310,26 +0,16% | SOLE40 MORN. 1285,12 -0,07% | Indici & Numeri → p. 39-43

Venerdì con Il Sole
Codice della strada:
ecco cosa cambia
Tutte le regole
in vigore da sabato



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

Di mille proroghe
Sanità, niente invio
di fatture
allo Sdi fino
al 31 marzo 2025

Marcello Tarabusi
— a pag. 33



Multe stradali, il 28,4% non paga

Enti locali

Nel Sud evaso il 48,2% delle sanzioni. Non versato il 7,6% dell'Imu e il 15,9% della Tari

Sul tavolo il contropiano dei Comuni per rilanciare l'efficacia della riscossione

Il 28,4% delle multe non viene pagato. Al Nord l'evasione riguarda il 25% delle sanzioni, al Sud addirittura il 48,2%. Lo rivela un'indagine realizzata da Ifel nell'ambito del Progetto riscossione. Le azioni coattive riescono a raccogliere solo una piccola minoranza delle somme: meno del 15% per Tari e Canone unico, percentuale che sale al 28,2% nelle multe. Tra le soluzioni suggerite: affidamenti a concessionari privati o società pubbliche esterne all'ente e più celerità negli accertamenti.
Gianni Trovati — a pag. 3

Taglio Ires del 4% per chi investe, quattro condizioni per avere lo sconto

Legge di Bilancio

Taglio dell'Ires solo per un anno e a quattro condizioni: niente cassa integrazione nel 2024 e nel 2025, media degli occupati 2022, 2023 e 2024 non inferiore agli addetti del 2025, aumento dell'occupazione dell'1% e mantenimento dell'80% degli utili in azienda, di cui il 30% deve essere reinvestito. È il punto di caduta per

l'Ires premiale da introdurre in manovra. Un intervento di sostegno agli investimenti che per le imprese non appare più rinviabile, anche alla luce degli ultimi dati dell'Istat che confermano tutte le difficoltà della produzione industriale: a ottobre l'indice complessivo è in diminuzione in termini tendenziali del 3,6 per cento. Per rilanciare gli investimenti il nodo da sciogliere è quello delle risorse, stimate al momento in circa 350-400 milioni da recuperare dalle banche.
Mobili e Parente — a pag. 2



Emanuele Orsini.
Presidente di Confindustria

CONFINDUSTRIA
Orsini: «Sull'Ires serve crederci, per il governo è l'ora della verità»

Nicoletta Picchio — a pag. 21

25mila

L'OCCUPAZIONE
Gli addetti che lavorano nel distretto della pelle di Firenze

LUSSO
Firenze, distretto della pelletteria in sofferenza: produzione -30%

Silvia Pieraccini — a pag. 17

DECORO ARCHITETTONICO

Sicurezza, il condominio non può opporsi alle inferriate

Sicurezza degli alloggi tramite l'installazione di inferriate al centro della sentenza del Tribunale di Torino che ha accolto le tesi di due signore che avevano fatto montare protezioni a finestre e porte dei balconi. Il condominio si era opposto per ragioni di decoro, imponendo di spostarle dentro. Ma il condominio non può interferire su questi interventi.
Ivana Consolo — a pag. 29



INTERROGATORIO SHOW DEL PREMIER

Corruzione, via al processo contro Netanyahu

Nello Del Gatto — a pag. 7

INSIDIATO IL NUOVO PREMIER BASHIR
Israele distrugge l'80% dell'arsenale militare siriano

— Servizio a pag. 6

LA STRATEGIA DELLA TURCHIA
Erdogan ha vinto la partita Adesso la sfida è la stabilità

Alberto Magnani — a pag. 6

Sul banco degli imputati. Benjamin Netanyahu è comparso ieri in aula nel processo a suo carico per corruzione

Stellantis, gigafactory in Spagna Su Termoli decisione a metà 2025

Auto

Ritirati per almeno un anno i quasi 300 licenziamenti di Trasnova e dell'indotto

Accordo tra Stellantis e la cinese Catl per investire 4,1 miliardi di euro in una joint venture di batterie al litio in Spagna. L'avvio è previsto entro fine 2026. Una decisione sulla gigafactory di Termoli sarà presa invece nel primo semestre 2025. Ritirati i quasi 300 licenziamenti di Trasnova e le altre aziende dell'indotto.
Filomena Greco — a pag. 18

BORSA AMERICANA

Wall Street record: vale 5,3 volte il patrimonio

Vittorio Carlini — a pag. 8

PANORAMA

L'INDAGINE

Ocse: un italiano adulto su tre comprende solo testi brevi

Secondo un'indagine Ocse un adulto italiano su tre ottiene un punteggio sotto la media nelle capacità linguistiche e matematiche. Sono persone che al massimo riescono a comprendere testi brevi, quando le informazioni sono indicate chiaramente. Nella risoluzione dei problemi quasi la metà degli adulti ha grosse difficoltà. Inoltre il 40% dei lavoratori ha un'occupazione che c'entra poco (o nulla) con il titolo di studio conseguito, mentre il 18% è sotto qualificato per il suo lavoro.
— a pagina 2



Padre Paolo Benanti.
Teologo

ETICA DI FRONTIERA ALGORITMI, LA GUERRA COGNITIVA DELLA CINA

di **Paolo Benanti** — a pag. 15



Barbara Carfagna.
Giornalista e conduttrice televisiva

IL LIBRO DI MICHELE MEZZA CONFLITTI E TECNOLOGIA CONNESSI DA MORIRE

di **Barbara Carfagna** — a pag. 15

IL RISIKO NEL CREDITO Unicredit-Bpm, corsa agli sportelli da dismettere

La partita tra UniCredit e Banco Bpm è ancora solo al fischio d'inizio. Eppure ben otto istituti, da Pop.Sondrio a Credem, si sono fatti avanti per rilevare sportelli in eccedenza nel caso il deal andasse in porto.
— a pagina 27

Lavoro 24

Occupazione Aziende sempre più a corto di specialisti

Casadel e Tucci — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE



Esclusivo/Hamas ha massacrato nel Rave party anche se le autorità israeliane sapevano tutto

Roberto Motta a pag. 9

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



LEGGE DI BILANCIO

Via la norma sui revisori del Mef nelle società
E per le criptovalute aggravio di imposta rinviato al 2026 con un ritocco al 30%

Bartelli a pag. 30



a pag. 36

Stangata Ue per Temu e Shein

Accordo Ecofin per abolire la soglia di esenzione dai dazi doganali oggi applicata ai pacchetti di valore inferiore a 150 euro. Allo studio una tassa sull'e-commerce

Rizzi a pag. 34

DIFFUSIONE A OTTOBRE

- Avvenire +6%,
- Fatto +3%,
- Sole -6%,
- Messaggero -7%,
- Corsera -7,5%,
- Libero -7,5%,
- Repubblica -8%,
- Qn Carlino -10%,
- Stampa -10%,
- Verità -14%

Capisani a pag. 17

L'italiana Bruna Szego è stata nominata responsabile dell'antiriciclaggio in Europa



La milanese Bruna Szego è stata scelta dal Parlamento europeo per dirigere l'Amla (Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism), l'ente che combatte il riciclaggio del denaro sporco. Si è imposta contro il tedesco Marcus Pleyer e l'olandese Jan Reindler. L'Amla ha sede a Francoforte e non è parso opportuno ai tedeschi: Bruna Szego, proprio un'italiana? A Bruxelles ha votato contro l'Esp, il partito conservatore, a Francoforte per i verdi sarebbe meglio evitare, l'Italia è la patria della Geldwäscheri, della lavanderia del denaro. In realtà, come ammettono giornali e riviste tedesche è un titolo che toccherebbe alla Germania.

Giardina a pag. 11

DIRITTO & ROVESCIO

Nel terzo trimestre 2024 la raccolta netta di fondi per ETF sostenibili (fondi passivi che replicano alcuni indici del listino azionario o obbligazionario) è stata di 10,3 mld di dollari contro i 160 mld del quarto trimestre 2023. Un tracollo. Non solo: Azoria Partners, ha annunciato il lancio di un nuovo ETF che escluderà le aziende che, nei loro processi di assunzione, includono il rispetto dei principi DEI (diversità, equità e inclusione). È un ribaltamento di prospettive, sull'onda dal trumpismo, che della lotta contro il politicamente corretto e le distorsioni della cultura woke ha fatto un proprio cavallo di battaglia. Segnali di una reazione rispetto ad una ideologia che pretende di essere tollerante e inclusiva ma che ha manifestato un volto sempre più intollerante e dispotico verso chi non ne condivide le impostazioni ideologiche. Gli eccessi creano sempre reazioni uguali e contrarie.